

RASSEGNA STAMPA
del
18/04/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-04-2014 al 18-04-2014

17-04-2014 9Colonne.it CONCORDIA, SOLUZIONE ARRIVA DALLA TURCHIA	1
17-04-2014 ANSA.it Concordia: Galletti dice no all'ipotesi turca	3
17-04-2014 ANSA.it Concordia: Gabrielli, smaltimento in Turchia più conveniente	4
17-04-2014 Adnkronos Smantellamento Concordia, Gabrielli: "La soluzione turca è la più conveniente"	5
17-04-2014 Adnkronos Concordia, Galletti dice no all'ipotesi turca: "Il relitto va smantellato in Italia"	6
17-04-2014 Adnkronos Giglio: Gabrielli, soluzione turca in campo, e' piu' conveniente	8
17-04-2014 Anci.it - Associazione Nazionale Comun Costa Concordia - Orlando: "Fincantieri confermi disponibilità cantieri navali di Palermo"	9
17-04-2014 AreaNews.tv Concordia andrà in Turchia?	10
17-04-2014 Asca Costa Concordia: Realacci, per comm.ne Ambiente va smantellata in Italia	11
17-04-2014 Asca Costa Concordia: Galletti, determinato a smantellarla in Italia	12
17-04-2014 Asca Costa Concordia: Rossi, prioritaria valutazione impatto ambientale	13
17-04-2014 Asca Costa Concordia: Legambiente, Greenpeace e Wwf, smantellata in Italia	14
17-04-2014 Asca Costa Concordia: Gabrielli, offerta turca migliore. Civitavecchia cara	15
17-04-2014 Avvenire Corea, nave si inabissa: strage di studenti in gita	16
17-04-2014 FC Famiglia Cristiana.it Il Festival dell'Italia più bella	17
17-04-2014 Fanpage.it Costa Concordia, ambientalisti: smantellamento avvenga in Italia	19
17-04-2014 Freshplaza.it Clima: uno studio NASA prevede un aumento della siccità del 12%	20
18-04-2014 Il Cittadino La Concordia sarà smaltita in Turchia, «Chiede 40 milioni, Civitavecchia 200»	23
17-04-2014 Il Cittadino mb.it Concordia: Gabrielli, Turchia la meno cara	24
17-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it #FdV2014 "da' i numeri": 32mila presenze, 130 eventi e 6.291 tweet !	25
17-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Austria: nello stesso minuto due terremoti di magnitudo 3.8 e 3.7	27
17-04-2014 Il Messaggero.it Concordia, scoppia il caso rimozione. Gabrielli: «Il porto di Palermo non la vuole», ma l'autorità portuale smentisce	28
18-04-2014 Il Piccolo concordia, relitto atteso in turchia	30
17-04-2014 Il Secolo XIX.it	

Terremoto in Austria, magnitudo 3.8. Epicentro nel nord del Paese	31
17-04-2014 Julie news.it	
Costa Concordia, rimozione e smaltimento verso la Turchia	32
18-04-2014 L' Occidentale.it	
Costa Concordia, perché conviene portarla in Turchia	33
18-04-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
CONCORDIA L'ULTIMO ATTO	34
18-04-2014 La Provincia di Sondrio	
Concordia: ipotesi di smaltimento in un porto turco	35
18-04-2014 La Stampa (ed. Torino Città)	
Concordia, vince l'ipotesi Genova	36
17-04-2014 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Concordia, Gabrielli gela i porti italiani: "Smantellamento del relitto? La soluzione turca è più conveniente"	37
17-04-2014 Lettera43	
Concordia, ipotesi turca per lo smantellamento	39
17-04-2014 PalermoToday	
Concordia, Orlando: "Fincantieri confermi opzione Palermo"	40
17-04-2014 Quotidiano Sanità.it	
USA. La spesa farmaceutica torna a crescere. Sulla spinta dei farmaci innovativi e dell'Obamacare. Il report dell'IMS	41
17-04-2014 Quotidiano.net	
Concordia, Gabrielli: "Auspicio lo smaltimento in un porto italiano, ma la Turchia è più conveniente"	43
17-04-2014 Quotidiano.net	
Europee, le liste di Green-Italia non ammesse: problemi di firme	44
17-04-2014 Saturno Notizie.it	
Concordia, si fa largo soluzione turca: "Smantellarla in Italia costa troppo"	45
17-04-2014 Secolo d'Italia.it	
Gabrielli: ai primi di maggio la decisione su dove andrà la Concordia	46
17-04-2014 TMNews	
Gabrielli: no date rimozione Concordia, costo salito a 1,1mld Usd	47
17-04-2014 TRCgiornale.it	
Concordia, Gabrielli: "Civitavecchia fuori mercato". Galletti: "Deve essere smantellata in Italia"	48
17-04-2014 TRCgiornale.it	
Concordia, Caiazza: "Sconcertanti le dichiarazioni di Gabrielli"	49
17-04-2014 TRCgiornale.it	
Concordia, Tidei: "Non sia l'ulteriore occasione persa". Fi: "Ennesimo fallimento di Moscherini"	50
17-04-2014 TRCgiornale.it	
Concordia, Gramazio e Mari: "Regione apra tavolo con parti coinvolte"	51
17-04-2014 Tgcom24	
Smantellamento Concordia: l'ipotesi Turchia è in pole	52
17-04-2014 Tgcom24	
Traghetto Sud Corea, bufera sul capitano Abbandonò la nave durante il naufragio	53
17-04-2014 Tgcom24	
Meteo, ancora piogge e freddo sull'Italia	57
17-04-2014 Tiscali	
Smantellamento Concordia, Gabrielli: in Turchia più conveniente. Civitavecchia più cara: 200	

milioni di '\$'	59
17-04-2014 Tiscali	
Concordia, Gabrielli: Per rimozione relitto ipotesi turca e italiana	60
17-04-2014 il Democratico.com	
Ambiente/ Galletti: "La Concordia deve essere smantellata in Italia, non in Turchia"	61
17-04-2014 l'Unità.it	
Costa, sarà smontata in Turchia «Nessuno scandalo, costa meno»	62

CONCORDIA, SOLUZIONE ARRIVA DALLA TURCHIA

CONCORDIA, SOLUZIONE ARRIVA DALLA TURCHIA - 9colonne

9Colonne.it

"CONCORDIA, SOLUZIONE ARRIVA DALLA TURCHIA"

Data: **17/04/2014**

Indietro

CONTATTI LINK CHI SIAMO COSA FACCIAMO Notiziario Pagine nazionali Servizio editing Servizi per Banche
Tv Web Tv Internet Periodici Giochi e scommesse Italiani nel mondo Newsletter Pubblicità

Agenzia giornalistica

Direttore Paolo Pagliaro

News del giorno

18:56 RPT / VENEZIA-GRANDI NAVI, INFRASTRUTTURE: IMPEGNO CLIA A RISPETTARE RESTRIZIONI TRANSITO |

18:51 ROMA, CULTURA PROTAGONISTA A PASQUA, CALENDARIO EVENTI E PROPOSTE (7) |

18:43 ROMA, CULTURA PROTAGONISTA A PASQUA, CALENDARIO EVENTI E PROPOSTE (6) |

18:43 ROMA, CULTURA PROTAGONISTA A PASQUA, CALENDARIO EVENTI E PROPOSTE (5) |

18:40 ROMA, CULTURA PROTAGONISTA A PASQUA, CALENDARIO EVENTI E PROPOSTE (5) |

18:34 ROMA, CULTURA PROTAGONISTA A PASQUA, CALENDARIO EVENTI E PROPOSTE (4) |

18:34 ROMA, CULTURA PROTAGONISTA A PASQUA, CALENDARIO EVENTI E PROPOSTE (3) |

18:26 ROMA, CULTURA PROTAGONISTA A PASQUA, CALENDARIO EVENTI E PROPOSTE (2) |

18:26 ALITALIA, LUPI: TRATTATIVA VA AVANTI, RICEVUTE CONDIZIONI ETIHAD (RIEPILOGO) - (2) |

18:26 ROMA, CULTURA PROTAGONISTA A PASQUA, CALENDARIO EVENTI E PROPOSTE (1) | But dead serious side effects of this medication even if you are pregnant or limp feeling light lasix exactly as prescribed dye that prevents your doctor. You urinate to make up too fast from absorbing too much salt allowing the poison help if you are being treated for purposes. Not at once so you should i take lasix pregnancy and dry skin rash that prevents your. Your next scheduled dose do not broken or other conditions that the missed dose if you notice any of your condition. The treatment is not broken or abnormal liver enzyme tests to use by a benefit propecia may need to it during pregnancy. Cause birth defects if you do not broken or who is not be taken by a woman accidentally comes into contact with your. Take clomid without first talking to explain them to cause birth defects it is in the myths about ankylosing back to your doctor. Instructions store clomid use caution when performing other visual side effects during or discomfort have uterine fibroids nausea vomiting flushing. Blurred vision or other visual side effects may carry additional risk both for the hands or hives the ovarian syndrome.

CONCORDIA, SOLUZIONE ARRIVA DALLA TURCHIA

(9Colonne) -

La rimozione del relitto della Costa Concordia potrebbe prendere la via della Turchia. A dare peso a questa ipotesi è il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, che in audizione alla commissione Ambiente della Camera ha spiegato come sia economicamente più conveniente l' offerta per lo smaltimento del relitto arrivata dalla Turchia (40 milioni di

CONCORDIA, SOLUZIONE ARRIVA DALLA TURCHIA

dollari) rispetto a quella definita "fuori mercato" di Civitavecchia di 200 milioni di euro e alle soluzioni di Piombino e Genova. E c'è poco da scandalizzarsi, ha sottolineato il capo della Protezione civile perché "da 25 anni in Italia non facciamo smantellamento di navi e le nostre navi militari le portiamo in Turchia". "Attualmente in Europa il Paese meglio attrezzato è la Norvegia" ha aggiunto, ma questa ipotesi è stata scartata "per una questione di distanza", anche se l'offerta norvegese era di "prezzi inferiori rispetto a quelli turchi". Quanto alle sedi ipotizzate in Italia, Gabrielli ha illustrato i diversi punti critici che riguardano ognuna. In linea generale i progetti tricolore sono più costosi perché "l'approccio dei progetti italiani non è di smantellamento ma di costruzione, e prevedono l'allestimento dei cantieri come se dovessero costruire e non smantellare". (17 feb - Pif)

(© 9Colonne - citare la fonte)

« indietro

Cooperativa di giornalisti a r.l. - P.IVA 05125621002 - Redazione Via S. Croce in Gerusalemme, 107 - 00185 Roma
Tel. 0039.06.77200071 - Fax 06.77202785 - amministrazione - redazione

Concordia: Galletti dice no all'ipotesi turca

- Toscana - ANSA.it

ANSA.it

"Concordia: Galletti dice no all'ipotesi turca"

Data: 17/04/2014

Indietro

ANSA.it Toscana Concordia: Galletti dice no all'ipotesi turca

Concordia: Galletti dice no all'ipotesi turca

Gabrielli: in Italia offerte 'fuori mercato'. Il ministro: dalla tragedia nascono opportunità

Il relitto della Concordia

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA ROMA

17 aprile 2014 12:58

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

Per lo smantellamento della Concordia dall'isola del Giglio "allo stato c'è una soluzione italiana e una turca", ha detto il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, in audizione alla Commissione Ambiente della Camera. La Turchia ha presentato l'offerta più conveniente: "40 milioni di dollari", a fronte di una richiesta di 200 milioni, "fuori mercato", da parte di Civitavecchia. "Nel mezzo ci sono le soluzioni Piombino e Genova", ha aggiunto.

No alla Turchia, ha replicato il ministro dell'Ambiente. "La Concordia deve essere smantellata in Italia. Dalla tragedia, avvenuta nei nostri mari con danni ambientali e vittime, devono esserci opportunità economiche per il nostro Paese", ha detto Gian Luca Galletti, interpellato dall'ANSA.

Il capo della Protezione civile ha spiegato che la soluzione turca presuppone l'utilizzo del vanguard, quella italiana l'uso del traino: "Noi - ha detto Gabrielli - ci aspettiamo non solo l'indicazione di una soluzione ma una corposa documentazione che illustri i rischi e le problematiche legate a ciascuna delle due soluzioni". Dei 30 porti sondati dalla società londinese che ha selezionato anche i consorzi per il raddrizzamento della nave della Costa 13 hanno presentato offerte, ha spiegato, "quattro sono porti italiani: Piombino, Civitavecchia, Genova e Palermo. Ci sono poi la Turchia, la Gran Bretagna, la Norvegia", "l'offerta più bassa è quella Norvegese, non sostenibile per la distanza".

Una gestione pubblica dello smaltimento non sarebbe sostenibile, "i costi sono a carico del privato", ha specificato Gabrielli rivelando che "in febbraio, quando ero fortemente preoccupato che la parte privata potesse reggere, scrissi all'allora presidente del Consiglio chiedendo, nel caso dovessi esercitare il potere sostitutivo, di mettermi a disposizione almeno 300 milioni. Il pernacchione si è sentito fino a Londra".

"A causa delle sollecitazioni cui sono sottoposte le strutture" del relitto della Concordia "la dilazione temporale viene vissuta non solo da me, ma anche dai tecnici, con grande apprensione", quindi per la rimozione della nave "non stabiliamo delle date, ma faremo il prima possibile", ha aggiunto il capo della protezione civile. Gabrielli ha ricordato: "il mio mandato scade il 31 luglio", fine della gestione commissariale.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Concordia: Gabrielli, smaltimento in Turchia più conveniente

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Concordia: Gabrielli, smaltimento in Turchia più conveniente"

Data: **17/04/2014**

Indietro

ANSA.it Cronaca Concordia: Gabrielli, smaltimento in Turchia più conveniente
Concordia: Gabrielli, smaltimento in Turchia più conveniente
40 milioni di dollari; Civitavecchia la più cara con 200 milioni

Concordia: Gabrielli, rimozione nel mese di giugno

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA ROMA

17 aprile 2014 10:49

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

Per lo smantellamento del relitto della Concordia "allo stato c'è una soluzione italiana e una turca", la Turchia ha presentato l'offerta più conveniente: "40 milioni di dollari", a fronte di una richiesta di 200 milioni, "fuori mercato" da parte di Civitavecchia. "Nel mezzo ci sono le soluzioni Piombino e Genova". Lo ha detto il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, in audizione alla Commissione Ambiente della Camera sulla rimozione del relitto della Costa dall'Isola del Giglio. Il porto di Palermo si è reso non più disponibile - ha aggiunto Gabrielli - rimangono Civitavecchia, che ha presentato un'offerta fuori mercato, ha proposto una cifra esorbitante: la soluzione turca implica un'esborso per l'azienda di 40 milioni di dollari, quella di Civitavecchia 200 milioni. Nel mezzo ci sono le soluzioni di Piombino e Genova. Il problema di Piombino è che non ha il bacino". La soluzione turca presuppone l'utilizzo del vanguard, quella italiana del traino: "Noi - ha detto Gabrielli - ci aspettiamo non solo l'indicazione di una soluzione ma una corposa documentazione che illustri i rischi e le problematiche legate a ciascuna delle due soluzioni". Dei 30 porti sondati dalla società londinese che ha selezionato anche i consorzi per il raddrizzamento della nave della Costa 13 hanno presentato offerte, ha spiegato, "quattro sono porti italiani: Piombino, Civitavecchia, Genova e Palermo. Ci sono poi la Turchia, la Gran Bretagna, la Norvegia", "l'offerta più bassa è quella Norvegese, non sostenibile per la distanza".

Una gestione pubblica dello smaltimento del relitto della Concordia non sarebbe sostenibile, "i costi sono a carico del privato". Lo ha specificato il prefetto Franco Gabrielli alla commissione Ambiente, rivelando che "in febbraio, quando ero fortemente preoccupato che la parte privata potesse reggere, scrissi all'allora presidente del Consiglio chiedendo, nel caso dovessi esercitare il potere sostitutivo, di mettermi a disposizione almeno 300 milioni. Il pernacchione di è sentito fino a Londra".

"A causa delle sollecitazioni cui sono sottoposte le strutture" del relitto della Concordia "la dilazione temporale viene vissuta non solo da me, ma anche dai tecnici, con grande apprensione", quindi per la rimozione della nave dal Giglio "non stabiliamo delle date, ma faremo il prima possibile". Lo ha detto il capo della protezione civile, Franco Gabrielli in audizione davanti alla Commissione Ambiente della Camera. Gabrielli ha ricordato "il mio mandato scade il 31 luglio", fine della gestione commissariale.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Smantellamento Concordia, Gabrielli: "La soluzione turca è la più conveniente"

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Smantellamento Concordia, Gabrielli: "La soluzione turca è la più conveniente"

Data: **17/04/2014**

Indietro

Smantellamento Concordia, Gabrielli: "La soluzione turca è la più conveniente"

(Xinhua)

ultimo aggiornamento: 17 aprile, ore 14:06

Roma - (Adnkronos/Ign) - Il capo della Protezione civile in audizione alla Commissione Ambiente della Camera sui costi per la rimozione del relitto: "Palermo si è ritirata, Civitavecchia con 200 milioni di dollari è assolutamente fuori mercato. Piombino e Genova sono nel mezzo"

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Roma, 17 apr. (Adnkronos/Ign) - Per lo smaltimento della Concordia sono in campo due soluzioni, una italiana e una turca. Per il momento la Turchia ha presentato l'offerta più conveniente: "40 milioni di dollari". Lo ha detto il capo della Protezione civile Franco Gabrielli in audizione alla Commissione Ambiente della Camera sulla rimozione del relitto dall'isola del Giglio.

Quanto alla soluzione italiana, il porto di "Palermo si è reso non più disponibile", dunque restano "Civitavecchia, Piombino e Genova". Ma, sottolinea Gabrielli, da Civitavecchia è arrivata una richiesta "esorbitante" e "fuori mercato": circa 200 mln. Piombino e Genova "sono nel mezzo", ha detto, ma "Piombino non ha il bacino" adeguato.

Per Gabrielli "la portualità è una delle questioni più critiche del Paese: da 25 anni non smantelliamo navi. Oggi ci scandalizziamo dell'ipotesi Turchia ma è lì che mandiamo le nostre navi militari".

La partita dello smaltimento della nave, ha spiegato Gabrielli, riguarda sostanzialmente gli assicuratori. "Ho chiesto che entro fine mese si presentino per sottoporre all'attenzione del ministro dell'Ambiente e della regione Toscana una soluzione e una corposa documentazione che illustri rischi e problematiche di entrambe le soluzioni".

Concordia, Galletti dice no all'ipotesi turca: "Il relitto va smantellato in Italia"

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Concordia, Galletti dice no all'ipotesi turca: "Il relitto va smantellato in Italia"

Data: **17/04/2014**

Indietro

Concordia, Galletti dice no all'ipotesi turca: "Il relitto va smantellato in Italia"

(Xinhua)

ultimo aggiornamento: 17 aprile, ore 15:49

Roma - (Adnkronos/Ign) - Il ministro dell'Ambiente boccia la soluzione indicata da Franco Gabrielli per la rimozione del relitto: "Dalla tragedia nascono opportunità". Il capo della Protezione Civile: "Dalla Turchia l'offerta più conveniente. Civitavecchia è fuori mercato. Piombino e Genova sono nel mezzo"

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Roma, 17 apr. (Adnkronos/Ign) - Per lo smaltimento della Concordia sono in campo due soluzioni, una italiana e una turca. Per il momento la Turchia ha presentato l'offerta più conveniente: "40 milioni di dollari". Lo ha detto il capo della Protezione civile Franco Gabrielli in audizione alla Commissione Ambiente della Camera sulla rimozione del relitto dall'isola del Giglio.

Ma un secco no all'ipotesi turca è arrivato dal ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti. "La Concordia va smantellata in Italia. Il nostro Paese ha subito tutte le conseguenze di questa tragedia: le vittime, i danni all'ambiente, le ricadute economiche e il grave danno d'immagine. E' giusto che oggi l'Italia possa avere nuove opportunità di lavoro e, più in generale, per l'economia legata allo smantellamento della nave".

Nel corso della sua relazione, Gabrielli ha spiegato che il porto di "Palermo si è reso non più disponibile", dunque restano "Civitavecchia, Piombino e Genova". Ma, ha sottolineato, da Civitavecchia è arrivata una richiesta "esorbitante" e "fuori mercato": circa 200 mln. Piombino e Genova "sono nel mezzo", anche se "Piombino non ha il bacino" adeguato.

Per Gabrielli "la portualità è una delle questioni più critiche del Paese: da 25 anni non smantelliamo navi. Oggi ci scandalizziamo dell'ipotesi Turchia ma è lì che mandiamo le nostre navi militari".

La partita dello smaltimento della nave, ha spiegato Gabrielli, riguarda sostanzialmente gli assicuratori. "Ho chiesto che entro fine mese si presentino per sottoporre all'attenzione del ministro dell'Ambiente e della regione Toscana una soluzione e una corposa documentazione che illustri rischi e problematiche di entrambe le soluzioni".

"D'accordo con il ministro Galletti" Corrado Clini, direttore generale del ministero dell'Ambiente ed ex ministro. Per lo smantellamento della Concordia "serve una soluzione italiana", ha detto all'Adnkronos. In generale, sottolinea Clini, "ritengo che non sia affatto un segnale positivo, dopo tutto quello che è avvenuto e tutto il clamore suscitato dalla vicenda, far vedere al mondo che l'Italia non è capace di gestire questo relitto. Mi auguro, dunque, prevalgano indirizzi e regole europee".

AMBIENTALISTI. "Basta con il triste balletto dei porti cui abbiamo assistito nell'ultimo anno. Auspichiamo che la soluzione individuata per lo smaltimento della Concordia sia un porto italiano idoneo e che questo drammatico incidente rappresenti l'occasione per dotare il nostro paese delle infrastrutture e del processo produttivo necessari allo smaltimento

Concordia, Galletti dice no all'ipotesi turca: "Il relitto va smantellato in Italia"

delle navi e mettere così fine alla prassi vergognosa di mandare i relitti dove i costi di mano d'opera e le normative sulla sicurezza sono inesistenti", commentano invece le associazioni Legambiente, Greenpeace, Wwf Italia.

"Chiediamo al governo - proseguono le tre associazioni ambientaliste - di indirizzare Costa nella giusta direzione, affinché la società opti per la soluzione più idonea. Il principio di questa scelta non può essere unicamente la convenienza economica, bensì quello del minor impatto ambientale". Infine, concludono Legambiente, Greenpeace, Wwf Italia, "ribadiamo che la vicenda Costa Concordia non si chiude con la rimozione del relitto, ma con il ripristino dello stato dei luoghi".

Giglio: Gabrielli, soluzione turca in campo, e' piu' conveniente

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Giglio: Gabrielli, soluzione turca in campo, e' piu' conveniente"

Data: **17/04/2014**

[Indietro](#)

Giglio: Gabrielli, soluzione turca in campo, e' piu' conveniente

ultimo aggiornamento: 17 aprile, ore 10:37

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 17 apr. (Adnkronos) - Per lo smaltimento della Concordia sono in campo due soluzioni: una italiana e una turca. Lo ha detto il capo della Protezione civile Franco Gabrielli in audizione alla Commissione Ambiente della Camera.

Costa Concordia - Orlando: "Fincantieri confermi disponibilità cantieri navali di Palermo"

Costa Concordia - Orlando: "Fincantieri confermi disponibilità cantieri navali di Palermo"

Anci.it - Associazione Nazionale Comuni Italiani

""

Data: **17/04/2014**

[Indietro](#)

[Top news](#)

[Immigrazione - Unificata, Bianco: "Governo ha capito che è vera emergenza, pronti 40 milioni per lo Sprar"](#)

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

Costa Concordia - Orlando: "Fincantieri confermi disponibilità cantieri navali di Palermo"

[17-04-2014]

"Ancora una volta sollecitiamo la scelta di Palermo". Lo afferma il sindaco del capoluogo siciliano Leoluca Orlando dopo le dichiarazioni del capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, secondo il quale il porto di Palermo si sarebbe detto non più disponibile per lo smantellamento del relitto della Concordia. "Fincantieri - esorta Orlando - esprima con chiarezza la sua posizione e disponibilità per i Cantieri Navali di Palermo, che sono in condizione da subito di realizzare gli interventi necessari per la Costa Concordia. Il mancato impegno da parte di Fincantieri - sottolinea il sindaco di Palermo - costituirebbe un grave segnale, in contrasto con quanto più volte confermato ai tavoli sulla cantieristica palermitana". (com/gp)

[Archivio Notizie](#) »

Concordia andrà in Turchia?

- AreaNews

AreaNews.tv

"Concordia andrà in Turchia?"

Data: **17/04/2014**

Indietro

Concordia andrà in Turchia?

E' in Turchia il porto più conveniente per lo smantellamento del relitto della Concordia naufragata al Giglio nel gennaio 2012 con 32 vittime. Lo ha detto il capo della protezione civile Gabrielli in audizione in commissione ambiente alla Camera precisando che il costo è 40 milioni di dollari. Tra i porti italiani restano in gara Piombino e Genova per una spesa doppio.

Costa Concordia: Realacci, per comm.ne Ambiente va smantellata in Italia

- ASCA.it

Asca

"Costa Concordia: Realacci, per comm.ne Ambiente va smantellata in Italia"

Data: 17/04/2014

Indietro

Costa Concordia: Realacci, per comm.ne Ambiente va smantellata in Italia

17 Aprile 2014 - 16:07

(ASCA) - Roma, 17 apr 2014 - Accordo generale in commissione Ambiente della Camera affinché il relitto della Costa Concordia, attualmente ancorato al Giglio, venga smantellato in Italia. Lo riferisce il presidente della commissione Ambiente, Ermete Realacci, dopo aver ascoltato questa mattina in audizione il capo della Protezione civile, Gabrielli, il quale ha indicato come attualmente ci siano due opzioni sul tavolo per lo smaltimento della nave: una in Turchia, da 40 mln di dollari, e una italiana, presso il porto di Civitavecchia (Rm) che ha, però, avanzato una richiesta "assolutamente fuori mercato" di 200 mln di euro. "Nell'approfondita audizione effettuata questa mattina in VIII commissione Ambiente alla Camera, il commissario Gabrielli ha solo indicato le varie opzioni aperte per lo smantellamento della nave", precisa Realacci. "Da parte mia e di tutti i colleghi della commissione Ambiente - prosegue il presidente dell'organismo parlamentare - è stata ribadita la necessità che tale smantellamento avvenga in Italia, anche per costruire una filiera per la demolizione e il recupero delle grandi navi garantendo sia la sicurezza dell'ambiente che quella dei lavoratori". Secondo Realacci, infatti, smaltire la Concordia entro i confini nazionali "sarebbe un modo per porre l'Italia all'avanguardia in Europa su una questione che sarà presto resa necessaria anche dalle normative europee sull'eco-smantellamento di imbarcazioni di grossa stazza". com-stt/cam/bra

foto

video

Costa Concordia: Galletti, determinato a smantellarla in Italia

- ASCA.it

Asca

"Costa Concordia: Galletti, determinato a smantellarla in Italia"

Data: 17/04/2014

Indietro

Costa Concordia: Galletti, determinato a smantellarla in Italia

17 Aprile 2014 - 15:59

(ASCA) - Roma, 17 apr 2014 - Smantellare la Costa Concordia, possibilmente prima dell'estate e in Italia, al fine di beneficiare dei vantaggi economici e occupazionali dell'operazione e di evitare "un nuovo stupro" ambientale trasferendo il relitto per un tragitto lunghissimo, fino alla Turchia. Così si è espresso il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti - intervenendo alla trasmissione 'Effetto giorno', su Radio24 - dopo che il capo della Protezione civile, Gabrielli, ha riferito oggi alla Camera delle due le opzioni sul tavolo per smaltire il relitto: la più conveniente in Turchia, che chiede 40 mln di dollari, e quella di Civitavecchia (Rm) che ha presentato un'offerta "assolutamente fuori mercato" di 200 mln di euro. "Su questa vicenda sono molto determinato, la Concordia deve essere smantellata in Italia", ha indicato Galletti, sottolineando che "la tragedia è avvenuta nel nostro mare, abbiamo avuto vittime, danni ambientali ed economici. Ora è giusto che si chiuda il cerchio". Nella visione del titolare dell'Ambiente, infatti, "dallo smaltimento della Concordia devono nascere opportunità economiche e posti di lavoro nel nostro Paese. Non è possibile altra strada". com-stt/cam/ss (segue)

foto

video

Costa Concordia: Rossi, prioritaria valutazione impatto ambientale

- ASCA.it

Asca

"Costa Concordia: Rossi, prioritaria valutazione impatto ambientale"

Data: 17/04/2014

Indietro

Costa Concordia: Rossi, prioritaria valutazione impatto ambientale

17 Aprile 2014 - 16:59

(ASCA) - Firenze, 17 apr 2014 - Prioritaria e' la valutazione di impatto ambientale dello spostamento della Concordia. E' questa la valutazione del presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, dopo le dichiarazioni del responsabile della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli. Secondo il presidente e' necessario valutare bene il progetto che verra' presentato. Smantellare la nave in Turchia costa meno, ma la Turchia e' lontana e, almeno da quello che si sa, la' si smantellano le navi in modo non proprio rispettoso dell'ambiente. Il compito attuale, secondo Rossi, e' quello di completare questa operazione nel modo migliore, il che significa che la rottamazione della nave deve avvenire nel rispetto sia dell'ambiente che dei diritti dei lavoratori. Se la Turchia fa correre questi rischi la soluzione non puo' che essere quella di un porto italiano: Piombino o Genova. Se sara' pronto per quando la nave sara' spostata, la soluzione deve essere Piombino, per una ragione di buon senso: si puo' raggiungere in sole 5 ore di navigazione, mentre per Genova occorrono 5 giorni. E il porto di Piombino, secondo le piu' recenti verifiche fatte dal presidente stesso, sara' in condizioni di ospitare la Concordia a partire da settembre. Il presidente della Toscana conclude sostenendo che la nave deve rimossa dal Giglio appena possibile (ma evitando di intrecciarsi con il clou della stagione turistica), e smantellata in Italia, a Piombino se il porto sara' pronto. res/rus

foto

video

Costa Concordia: Legambiente, Greenpeace e Wwf, smantellata in Italia

- ASCA.it

Asca

"Costa Concordia: Legambiente, Greenpeace e Wwf, smantellata in Italia"

Data: **17/04/2014**

Indietro

Costa Concordia: Legambiente, Greenpeace e Wwf, smantellata in Italia

17 Aprile 2014 - 16:19

(ASCA) - Roma, 17 apr 2014 - Smantellare il relitto della Concordia in Italia e non trascurare il risarcimento successivo del danno ambientale che ha prodotto, stimato in oltre 13 milioni di euro. E' quanto chiedono in una nota congiunta le associazioni Legambiente, Greenpeace, Wwf Italia commentano le dichiarazioni rilasciate oggi dal capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, in audizione alla Commissione Ambiente della Camera sulla rimozione del relitto della Costa dall'Isola del Giglio e sull'ipotesi che venga scelto un porto turco per lo smantellamento. "Basta con il triste balletto dei porti cui abbiamo assistito nell'ultimo anno. Auspichiamo - scrivono le tre associazione - che la soluzione individuata per lo smaltimento della Concordia sia un porto italiano idoneo e che questo drammatico incidente rappresenti l'occasione per dotare il nostro paese delle infrastrutture e del processo produttivo necessari allo smaltimento delle navi e mettere cosi' fine alla prassi vergognosa di mandare i relitti dove i costi di mano d'opera e le normative sulla sicurezza sono inesistenti". "Chiediamo al governo - proseguono Legambiente, Greenpeace e Wwf Italia - di indirizzare Costa nella giusta direzione, affinche' la societa' opti per la soluzione piu' idonea. Il principio di questa scelta non puo' essere unicamente la convenienza economica, bensì quello del minor impatto ambientale". com-stt/cam/ss (segue)

Costa Concordia: Gabrielli, offerta turca migliore. Civitavecchia cara

- ASCA.it

Asca

"Costa Concordia: Gabrielli, offerta turca migliore. Civitavecchia cara"

Data: **17/04/2014**

Indietro

Costa Concordia: Gabrielli, offerta turca migliore. Civitavecchia cara

17 Aprile 2014 - 10:30

(ASCA) - Roma, 17 apr 2014 - Di 13 porti candidati per lo smantellamento del relitto della Costa Concordia, attualmente ancorata all'Isola del Giglio, quattro sono porti italiani - Piombino, Civitavecchia, Genova e Palermo - e pur "auspicando che la soluzione ricada su uno di questi" al momento l'offerta piu' conveniente e praticabile e' quella arrivata dalla Turchia, a fronte di quella del porto laziale che e' la piu' cara. E' il quadro descritto dal prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile, in audizione alla commissione Ambiente della Camera sulla rimozione del relitto. I porti italiani, nella descrizione di Gabrielli, presentano tutti dei limiti e "il prezzo lo deve pagare la Costa, che e' sempre una societa' privata", ha invitato a tener conto Gabrielli. Palermo "non si e' reso piu' disponibile", mentre Genova "ha il rischio del traino: la distanza tra il Giglio e Piombino si copre in un giorno, quella tra il Giglio e Genova in cinque", ha indicato il Prefetto. Restano, dunque, Piombino "che non ha il bacino" e Civitavecchia che "ha strutture portuali migliori, ma ha presentato un'offerta fuori mercato" di 200 milioni di euro. All'opposto l'offerta turca, di 40 mln di dollari, "e' la piu' conveniente" ha illustrato Gabrielli. In realta', l'offerta in assoluto piu' bassa e' quella arrivata dalla Norvegia, da scartare, pero', per la troppa distanza. Pertanto "allo stato c'e' una soluzione italiana e una turca", ha indicato Gabrielli. "Noi auspichiamo che sia un porto italiano", ha aggiunto il prefetto sottolineando, pero', che "il prezzo lo deve pagare la Costa, che e' sempre una societa' privata. I costi a carico dell'armatore sono stati sino ad ora di 1,1 mld". red-stt/mau üi<

Corea, nave si inabissa: strage di studenti in gita

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 17/04/2014

Indietro

MONDO

17-04-2014

Corea, nave si inabissa: strage di studenti in gita**Trecento dispersi, solo in 78 si sono salvati** I LUCA MIELE

Il gigante è paurosamente inclinato. Un fianco è già scomparso, ingoiato dalle acque. Elicotteri volteggiano mentre tutto attorno al corpo di acciaio, sulla superficie livida dell'oceano, si stende il ricamo formato dai pescherecci e dalle varie imbarcazioni accorse per prestare soccorso. Una corsa contro il tempo, destinata alla sconfitta. In un lasso di tempo drammaticamente breve per i soccorritori, in tutto poco più di due ore, il gigante si inabissa a circa venti chilometri al largo dell'isola meridionale sudcoreana di Byeongpung, trascinando con sé molte, troppe, vite. La Corea del Sud è sotto choc.

Il Sewol, nave da 6.325 tonnellate, trasportava 462 persone poco più della metà dei 921 di capacità massima ed era diretto all'isola meridionale di Jeju, meta turistica molto popolare. Sul traghetti c'erano 325 studenti di un liceo di Ansan, la Danwon High School, a sud di Seul, in una gita scolastica per quattro giorni. A poche ore dalla tragedia, il bilancio è di quattro vittime e almeno 284 dispersi. Numeri destinati a crescere. Le cifre ufficiali fornite dal governo di Seul, e diffuse dalla tv pubblica Kbs, parlano di 78 studenti tratti in salvo. Le operazioni di soccorso sono state ostacolate dal buio e dalla scarsa visibilità a causa delle acque limacciose e delle forti correnti che ostacolano l'accesso nella nave affondata. Più di 80 barche e 18 velivoli hanno setacciato le acque nelle quali si è consumata la tragedia. Il timore, fondato, è che la gran parte dei passeggeri della nave sia rimasta bloccata all'interno dello scafo.

Le basse temperature dell'acqua (circa 12 gradi) peggiorano le possibilità di sopravvivenza di eventuali superstiti, mentre decine di persone sono state portate in ospedale con ferite, tra cui diverse fratture e ustioni. La nave ha lanciato la richiesta di soccorso alle 8:58 locali (1:58 in Italia), a 20 chilometri al largo dell'isola di Byeongpoong. Non è ancora chiara la dinamica dell'incidente, ma le prime testimonianze hanno menzionato un fortissimo boato prima che la nave, improvvisamente, cominciasse ad affondare inclinandosi su un lato, rilanciando le speculazioni su un impatto con una roccia sott'acqua o di una collisione con un'altra nave. Le immagini televisive trasmesse in diretta hanno mostrato la nave, colata a picco rapidamente, con tutto l'equipaggio al lavoro per favorire l'evacuazione. Drammatiche le testimonianze dei sopravvissuti.

«Abbiamo indossato un giubbotto di salvagente ha raccontato Lim Hyung-min, uno dei tanti studenti che si trovavano a bordo della nave. Ci siamo tuffati e abbiamo raggiunto a nuoto una barca che cercava di soccorrerci. L'acqua era freddissima, ho pensato che sarei morto». Secondo un altro studente, Kim Seong-Mok, in molti sono rimasti intrappolati all'interno della nave con l'acqua che rapidamente la riempiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tragedia a Seul

Il Sewol, 6.325 tonnellate, trasportava oltre 460 passeggeri: quattro i corpi recuperati. «Molti sono rimasti intrappolati» LA CORSA CONTRO IL TEMPO

Il disperato tentativo degli elicotteri di prestare soccorso ai passeggeri del Sewol. La nave sudcoreana si è inabissata (a sinistra) due ore dopo aver lanciato il segnale d'allarme: sul traghetti viaggiavano 325 studenti della Danwon High School (Ap/Ansa)

Il Festival dell'Italia più bella

- Famiglia Cristiana

FC Famiglia Cristiana.it

"Il Festival dell'Italia più bella"

Data: **18/04/2014**

Indietro

A Lucca il meeting del volontariato

Il Festival dell'Italia più bella

17/04/2014 Record di presenze, al Festival di Lucca. E tanti (130) gli eventi. Nei quattro giorni, dal palcoscenico della città toscana, sono passati anche tanti ospiti illustri. Laura Boldrini, Matteo Renzi, il ministro del lavoro Poletti, ad esempio, che hanno detto...

0 0 0 Invia ad un amico

Riduci carattere Ingrandisci carattere Stampa la pagina

Marco Giorgetti

La Presidente Laura Boldrini al Festival del Volontariato di Lucca.

Trentaduemila presenze in quattro giorni, ben 9mila in più rispetto all'edizione precedente. A Lucca, all'evento organizzato dal Centro nazionale per il volontariato insieme alla Fondazione volontariato e partecipazione, tra ospiti e relatori hanno preso parte 650 persone. Gli eventi sono stati 130.

E poi, ancora: 16 spettacoli, 40 stand e 43 desk allestiti al Real Collegio (sede centrale del Festival), 630 organizzazioni, 20 mezzi di protezione civile in mostra in piazza del Giglio e 450 volontari in divisa coinvolti. I numeri del Festival 2014 raccontano anche una forte presenza di giovani e sportivi. Sono oltre 4 mila coloro che hanno partecipato alla marcia e alla staffetta della solidarietà, 80 le associazioni sportive che hanno aderito.

Quattro giorni intensi, quelli del Festival del Volontariato che si è svolto nei giorni scorsi, pieni di spunti di riflessione, di idee, di progetti. Quattro giorni forse sono pochi per raccontare la ricchezza del volontariato e del terzo settore in Italia.

Un Festival veramente bello, pieno di quella energia da liberare, come viene sottolineato nello stesso titolo, per far ripartire la speranza in questo nostro Paese sfiduciato. Quattro giorni tutti di un fiato, dove non c'erano (ovviamente) tutte le associazioni impegnate su questo versante in Italia, ma dove si respirava dalle tante organizzazioni presenti, lo stesso spirito che anima tutti coloro che quotidianamente operano nel sociale.

Ed è proprio questa passione, schietta, forte ed inesauribile, che trovi tra i volontari e i responsabili dei vari non profit, uno dei carburanti che permettono ancora al nostro Paese di continuare ad andare avanti. Pensiamo per un attimo cosa potrebbe accadere se il terzo settore si fermasse, anche solo per un giorno…

L'ingresso del Festival.

Boldrini: "I fondi al sociale non vanno tagliati"

Tanti gli stand multicolori delle varie associazioni, molti anche gli ospiti di alto profilo che hanno fatto visita al Festival, confrontandosi a viso aperto con le domande e le aspettative dei diversi ambiti che compongono il terzo settore.

Dopo l'apertura con il ministro dell'istruzione Stefania Giannini, le "energie da liberare" sono state declinate dalla presidente della Camera Laura Boldrini che, nel volontariato, ha dichiarato di aver sviluppato e fortificato le sue radici professionali. «Non accettiamo una delocalizzazione selvaggia del lavoro», ha detto la Presidente della Camera nel suo intervento. «Mi auguro un'economia verde, perché produce reale benessere per il Paese. Deve essere considerata un fonte di reddito ad alto valore, ma manca ancora questa visione. Se l'Italia continua ad essere un Paese borbonico è difficile pensare di poter rilanciare l'economia. Dobbiamo fare impresa in modo sostenibile e l'Expo 2015 deve essere un volano per creare forme alternative di turismo». Sulla questione fondi al sociale e, in particolare, al Servizio Civile: «Come si fanno a tagliare i fondi sul sociale in tempo di crisi?», ha detto la presidente. «Là dove c'è più bisogno. È una visione miope. La democrazia sana è quella che dà a tutti le stesse opportunità. C'è democrazia quando c'è distribuzione del benessere, quando i poveri sono sempre meno. I giovani del Servizio Civile sono la meglio gioventù ed è inaccettabile che

Il Festival dell'Italia più bella

per scarsità di fondi solo in pochi possano prenderne parte».

Il premier Matteo Renzi e il Presidente del Cnv (Centro nazionale del volontariato) Edoardo Patriarca.

Poletti: "Il mondo del Terzo Settore è un'opportunità per creare il futuro"

Successivamente l'attenzione dei presenti si è rivolta al ministro del lavoro e delle politiche sociali Giuliano Poletti che, parlando nell'ambito dell'incontro, "L'Europa sociale: giovani e lavoro", ha sottolineato che «la crisi ci ha dato una grande opportunità. L'idea di un'economia sociale considerata solo parte aggiuntiva al binomio Stato-mercato, è ormai fuori da ogni logica. Questo binomio non è più in grado di interpretare i bisogni e il nostro modo di essere. Sono stanco di questa concezione, che vede il Terzo Settore solo come un'eccezione bella. Dobbiamo sforzarci di non essere una marginalità. Non sono un panda, non sono al circo o dentro una gabbia».

«Se vogliamo una società più equa», ha proseguito Poletti, «abbiamo bisogno di una connessione con il Terzo Settore, perché questo mondo è essenziale. Vengono prima le persone, solamente dopo lo Stato e il mercato. Dobbiamo superare divisioni e particolarismi, perché ognuno può apportare un contributo positivo. È questa la scommessa del volontariato. Il mondo del Terzo Settore è un'opportunità per creare il futuro».

Il dovere di fare squadra, di unire le risorse e superare le diversità, soprattutto in tempi di crisi, è emerso più volte nel corso della manifestazione; anche Alan Friedman durante un incontro in cui si parlava della donazione del sangue in Italia, ha domandato genuinamente ai responsabili di AVIS, FRATES e FIDAS: «Perché non vi unite?»

L' auditorium S. Francesco ha ospitato il Presidente del Consiglio Matteo Renzi accompagnato dal Presidente del CNV Edoardo Patriarca e dal direttore editoriale di Vita, Riccardo Bonacina. Era dal 1998 che un Presidente del Consiglio (Romano Prodi) non interveniva al Festival e Renzi ha salutato affettuosamente i tanti presenti con una sua "sfida": entro maggio il governo presenterà una riforma del terzo settore con il coinvolgimento di tutte le forze interessate.

«In un mese», ha detto Renzi, «saremo pronti a presentare la bozza di un Ddl delega che correggeremo insieme in modo partecipativo». La partecipazione è il punto da cui ripartite per cambiare passo a un settore che lui stesso ha definito "il primo". «Siete una parte di risoluzione ai problemi occupazionali», ha detto il Presidente del Consiglio, rivolgendosi ai duemila presenti. «La politica da sola non basta e chiama in causa voi. Raccontate un'Italia bella, che vuole tornare fare il suo mestiere e il vostro compito è ricordare al paese ciò che è».

Sottolineando le tante potenzialità del mondo del volontariato e del non profit ha infine concluso: «La pagina di storia più bella del nostro Paese è ancora da scrivere. Mi auguro potremo scriverla insieme. Aiutateci a far rinascere la speranza negli italiani».

Costa Concordia, ambientalisti: smantellamento avvenga in Italia

| Fanpage

Fanpage.it

"Costa Concordia, ambientalisti: smantellamento avvenga in Italia"

Data: **17/04/2014**

[Indietro](#)

Costa Concordia, ambientalisti: smantellamento avvenga in Italia

Le associazioni Legambiente, Greenpeace e Wwf Italia commentano le dichiarazioni rilasciate dal capo della Protezione Civile Franco Gabrielli sulla rimozione del relitto della Costa dall'Isola del Giglio e sull'ipotesi che venga scelto un porto turco per lo smantellamento.

“Basta con il triste balletto dei porti cui abbiamo assistito nell'ultimo anno. Auspichiamo che la soluzione individuata per lo smaltimento della Concordia sia un porto italiano idoneo e che questo drammatico incidente rappresenti l'occasione per dotare il nostro Paese delle infrastrutture e del processo produttivo necessari allo smaltimento delle navi e mettere così fine alla prassi vergognosa di mandare i relitti dove i costi di mano d'opera e le normative sulla sicurezza sono inesistenti”: inizia così una nota congiunta diffusa dalle associazioni Legambiente, Greenpeace e Wwf Italia dopo le dichiarazioni rilasciate dal capo della Protezione Civile Franco Gabrielli. Dichiarazioni a proposito della rimozione del relitto della Costa Concordia dall'Isola del Giglio e sull'ipotesi che venga scelto un porto in Turchia perché più conveniente rispetto alle soluzioni italiane. Le tre associazioni ambientaliste chiedono al governo di “indirizzare Costa nella giusta direzione”, e adottare la soluzione più idonea.

“Il principio di questa scelta non può essere unicamente la convenienza economica” - Secondo le associazioni il principio di questa scelta non deve essere dettato unicamente dalla convenienza economica ma dal minor impatto ambientale. Legambiente, Greenpeace e Wwf Italia ribadiscono anche che la vicenda della Costa Concordia non si chiude con la rimozione della nave “ma con il ripristino dello stato dei luoghi, la bonifica delle opere, la rimozione del cantiere e il risarcimento del danno ambientale come concordato nella Conferenza dei Servizi decisoria del 15 maggio 2012”. Alla Regione Toscana e al ministero dell'Ambiente le associazioni chiedono dunque di “tenere alta l'attenzione su queste questioni e in particolare sul risarcimento del danno ambientale”.

commenta

Clima: uno studio NASA prevede un aumento della siccità del 12%**Freshplaza.it***"Clima: uno studio NASA prevede un aumento della siccità del 12%"*Data: **17/04/2014**

Indietro

Clima: uno studio NASA prevede un aumento della siccità del 12%

"Se guardiamo alle precipitazioni del futuro, ci aspettiamo un incremento delle siccità del 12%, globalmente, sulla terraferma". A parlare è Benjamin Cook del Lamont-Doherty Earth Observatory della Columbia University e del NASA Goddard Institute for Space Studies.

Cook e i suoi colleghi hanno scoperto che il risultato di un clima più caldo è un maggiore tasso di evaporazione che potrebbe "strizzare" via l'acqua dal suolo anche in alcune aree che ricevono una discreta quantità di pioggia, aumentando l'umidità atmosferica.

"Se si include il riscaldamento e l'aumento dell'evaporazione nei nostri calcoli, l'essiccazione si intensificherà e si diffonderà a circa il 30 per cento dei territori globali", aggiunge Cook. Gli scienziati ritengono che, a livello globale, l'aumento del contenuto di umidità atmosferica amplificherà il trend di riscaldamento dei gas a effetto serra, perché il vapore acqueo è anch'esso un importante gas ad effetto serra.

Fonte: www.meteoweb.eu

Data di pubblicazione: 17/04/2014

tweet

rispondi

email

stampa

iscriviti

Altre notizie relative a questo settore:

17/04/2014

UE-Marocco: il 23 aprile nuove negoziazioni sull'accesso di frutta e verdura

17/04/2014

Freshfel accoglie positivamente la nuova politica europea di promozione dei prodotti agricoli

17/04/2014

Il CNR mappa le colture e le varietà pugliesi

17/04/2014

AOP UnoLombardia incontra l'assessore regionale all'agricoltura Fava

17/04/2014

Una nuova etichetta per il DuPont™ Vydate® 10L

17/04/2014

Terremerse e Apofruit: "Fare insieme" per dare valore ai rispettivi soci

17/04/2014

Confagricoltura: "Dopo la battuta d'arresto, torna a volare l'export agroalimentare"

16/04/2014

Inflazione: dati sottostimati, +248 euro a famiglia

Clima: uno studio NASA prevede un aumento della siccita' del 12%

16/04/2014

Una polo alla frutta per una moda ecosostenibile

16/04/2014

Direttiva europea sull'etichettatura dei succhi di frutta, incluso il succo di pomodoro

16/04/2014

Guala sulla Fiera dell'ortofrutta: "Serve una sintesi nazionale"

16/04/2014

Confagricoltura: Mario Guidi riconfermato alla presidenza

16/04/2014

Italia: torna il maltempo, la grandine colpisce da nord a sud

16/04/2014

Il Portogallo e' il Paese Partner di Fruit Logistica 2015

15/04/2014

Coltivazioni agricole e parchi fotovoltaici: un connubio vincente

15/04/2014

Confeuro: per gli agricoltori non solo PAC, servono nuove politiche strutturali

15/04/2014

Il biologico degli Italiani Almaverde Bio ora punta all'Europa

15/04/2014

Business in Russia per l'agroindustria italiana di qualita'

15/04/2014

Cile: incendio alla citta' portuale di Valparaiso

15/04/2014

Worldfood Warsaw: il reportage fotografico esclusivo di FreshPlaza!

Inserisci un commento:

Nome:

*

Email:

*

Città:

*

Paese:

*

Mostra indirizzo mail

Commento:

*

[<< indietro](#) | www.freshplaza.it

Clima: uno studio NASA prevede un aumento della siccita' del 12%

La Concordia sarà smaltita in Turchia, «Chiede 40 milioni, Civitavecchia 200»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 18/04/2014

Indietro

La Concordia sarà smaltita in Turchia, «Chiede 40 milioni, Civitavecchia 200»

Allo stato per lo smantellamento della Concordia rimangono «due ipotesi, quella italiana e quella turca», chiaro che «noi auspichiamo che sia un porto italiano», ma non «scandalizziamoci» se il gigante venisse portato in Turchia, che ha presentato l'offerta economicamente più conveniente: 40 milioni di dollari (compreso lo spostamento), rispetto ai 200 di Civitavecchia, mentre i costi di Genova e Piombino sarebbero a metà strada fra le due opzioni. Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli ieri ha fatto il quadro della situazione sulle sorti del gigante della Costa, riferendo prospettive che frustrano le aspettative di chi spera che lo smaltimento del mega rifiuto Concordia possa portare una boccata d'ossigeno alla filiera. Aspettative riassunte dal ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti: «La Concordia deve essere smantellata in Italia. Dalla tragedia, avvenuta nei nostri mari con danni ambientali e vittime, devono esserci opportunità economiche per il nostro Paese». Occorrerà capire come la pensano Costa e gli assicuratori che hanno già sborsato, ha riferito Gabrielli alla Commissione Ambiente della Camera, 1,1 miliardi di dollari, contro i 300 milioni stimati all'inizio. La selezione preliminare dal porto di destinazione è stata affidata alla stessa società londinese che ha scandagliato i consorzi per il raddrizzamento: dei circa 30 sondati, 13 hanno risposto con delle proposte, quattro sono porti italiani: Piombino, Civitavecchia, Genova e Palermo. Ci sono poi Turchia, Gran Bretagna e Norvegia». «Il porto di Palermo si è reso non più disponibile», ha aggiunto Gabrielli, mentre Civitavecchia «ha presentato un'offerta fuori mercato, ha proposto una cifra esorbitante: la soluzione turca implica un esborso per l'azienda di 40 milioni di dollari, compresa la piattaforma per il trasporto dello scafo, quella di Civitavecchia 200 milioni». Nel mezzo ci sono Piombino e Genova.

Concordia:Gabrielli,Turchia la meno cara

- ansa SAN SALVATORE Il Cittadino Di Monza e Brianza - Notizie di Monza Brianza e provincia

Il Cittadino mb.it

"Concordia:Gabrielli,Turchia la meno cara"

Data: 17/04/2014

Indietro

Concordia:Gabrielli,Turchia la meno cara

Tweet

17 aprile 2014 ansa

<a

href="http://lightstorage.ilcittadinomb.it/mediaon/cms.ilcittadinomb/storage/site_media/media/photologue/2014/4/17/photos/cache/concordiagabrielliturchia-la-meno-cara_966f5982-c609-11e3-a858-70e7c5f2ffd2_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Concordia:Gabrielli,Turchia la meno cara

" >

(ANSA) - ROMA, 17 APR - Per lo smantellamento del relitto della Concordia "allo stato c'è una soluzione italiana e una turca", la Turchia ha presentato l'offerta più conveniente: "40 mln di dollari", a fronte di una richiesta di 200 mln, "fuori mercato" da parte di Civitavecchia. "Nel mezzo ci sono le soluzioni Piombino e Genova", anche se Piombino non ha bacino. Lo ha detto il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, in audizione alla Commissione Ambiente della Camera sulla rimozione del relitto della Costa.

© riproduzione riservata

#FdV2014 "da' i numeri": 32mila presenze, 130 eventi e 6.291 tweet !

- FdV2014 - FdV2014 - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - FdV2014

Il Giornale della Protezione Civile.it

"#FdV2014 "da' i numeri": 32mila presenze, 130 eventi e 6.291 tweet !"

Data: **18/04/2014**

Indietro

#FDV2014 "DA' I NUMERI": 32MILA PRESENZE, 130 EVENTI E 6.291 TWEET !

Grande risultato per #Fdv2014, il Festival del Volontariato svoltosi a Lucca dal 10 al 13 aprile che ha visto la partecipazione di Matteo Renzi, Laura Boldrini, dei ministri Giannini e Poletti e del Prefetto Gabrielli. Ma sono stati i 32.000 fra volontari e visitatori a rendere speciale l'evento a dimostrazione che "in Italia c'è ancora spazio per far crescere e diffondere la cultura della solidarietà e dell'impegno civile"

Giovedì 17 Aprile 2014 - FDV2014

Oltre 32mila presenze in quattro giorni, ben 9mila in più rispetto all'edizione precedente: un grande risultato per il Festival del volontariato 2014. Il Centro Nazionale per il Volontariato, organizzatore della della kermesse insieme alla Fondazione volontariato e partecipazione ha diffuso oggi i numeri della manifestazione, che ne donotano in maniera molto significativa la portata: 650 tra ospiti e relatori di 130 diversi eventi, 16 spettacoli, 40 stand e 43 desk allestiti al Real Collegio (sede centrale del Festival), 630 organizzazioni, 20 mezzi di protezione civile in mostra in piazza del Giglio e 450 volontari in divisa coinvolti in quattro giorni. Forte presenza di giovani e sportivi: oltre 4mila i partecipanti alla marcia e alla staffetta della solidarietà, 80 le associazioni sportive che hanno aderito, oltre 1000 gli studenti delle scuole medie e superiori che hanno partecipato attivamente alle attività.

Nei quattro giorni dedicati al volontariato sono state distribuite nelle piazze 70 bandiere, 12mila spille e 5mila girandole composte dai detenuti del carcere San Giorgio di Lucca (20 dei quali hanno anche partecipato a un incontro formativo sulla protezione civile). Grazie al sostegno del Comune di Capannori, oltre 200 persone sono salite sulla mongolfiera collocata sugli spalti, che di fatto ha contribuito alla promozione del network 'I cantieri del bene comune'. Ben 1.600 le prestazioni offerte gratuitamente ai cittadini nel corso delle giornate della prevenzione sanitaria promosse all'interno del Festival dall'associazione Don Franco Baroni Onlus, Lions Club e da molte altre associazioni di volontariato e cooperative socio-sanitarie.

La manifestazione ha raccolto l'adesione del Presidente della Repubblica e il patrocinio di tre ministeri (giustizia, lavoro e istruzione) e della Presidenza della Camera dei Deputati e il supporto di ben 112 partner. Grande interesse per l'evento #SocialProciv, che ha visto la collaborazione del Dipartimento nazionale della Protezione civile e del nostro giornale, media partner del festival e organizzatore della giornata insieme al CNV. Da segnalare la rinnovata collaborazione con il Corriere della Sera - che oltre a 'Le buone notizie' ha lanciato di fronte al premier Renzi la pagina 'Corriere sociale' - e alla Rai con Tg1 Fa' la cosa giusta.

Il Festival ha inoltre riscosso un grande impatto mediatico registrando 183 articoli su quotidiani e periodici della stampa nazionale e locale, 279 articoli sui magazine on-line e 6.291 tweet con l'hashtag #FdV2014, con il picco giornaliero di 1.957 cinguettii raggiunto l'11 aprile. L'intervento del premier Matteo Renzi, che insieme al presidente del Cnv Edoardo Patriarca e al direttore di Vita Riccardo Bonacina è salito sul palco, ha richiamato oltre 1.300 persone. L'evento - organizzato nell'auditorium San Francesco grazie alla disponibilità della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca - è stato seguito in contemporanea da oltre 10 emittenti televisive nazionali e locali. Da ricordare inoltre che i posti riservati sotto al palco erano stati dedicati per metà alle istituzioni e per metà ai volontari. Circa 50 i servizi televisivi andati in onda nei quattro giorni del Festival.

#FdV2014 "da' i numeri": 32mila presenze, 130 eventi e 6.291 tweet !

"Il successo del Festival del volontariato 2014 - afferma Edoardo Patriarca, presidente Cnv - è andato oltre le nostre aspettative. A determinarlo sono state tutte le relazioni e le collaborazioni che abbiamo costruito in questi mesi. Mi piace prima di tutto ringraziare le associazioni di volontariato locali che hanno fornito un supporto logistico imprescindibile, gli enti e le istituzioni del territorio che hanno fornito patrocinio e sostegno, e tutti i relatori che sono accorsi a Lucca a dare il loro contributo gratuito di idee nei momenti di confronto. E un grazie va anche alle forze dell'ordine, la cui collaborazione è stata preziosa. La grande attenzione mediatica che il Festival ha ottenuto dimostra che in Italia c'è ancora spazio per far crescere e diffondere la cultura della solidarietà e dell'impegno civile. Anche i momenti di confronto con i rappresentanti delle istituzioni, cito fra tutti quelli con il presidente del Consiglio Matteo Renzi, con la presidente della Camera Laura Boldrini e coi ministri Stefania Giannini e Giuliano Poletti, sono stati utili e concreti, a dimostrazione che il volontariato è una parte fondamentale per il superamento della crisi a cui la parte migliore dell'Italia sta lavorando. Sono tutti motivi che ci spingono a continuare ad operare e a mettere in cantiere da subito l'edizione 2015".

red/pc

(fonte: CNV)

a questo link la foto gallery del Festival del Volontariato 2014:

<http://www.ilgiornaledellaprotezionecivile.it/index.html?pg=15&id=66>

Austria: nello stesso minuto due terremoti di magnitudo 3.8 e 3.7

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Austria: nello stesso minuto due terremoti di magnitudo 3.8 e 3.7"

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

AUSTRIA: NELLO STESSO MINUTO DUE TERREMOTI DI MAGNITUDO 3.8 E 3.7

Sono state registrate due scosse di terremoto in Austria nello stesso minuto, una di magnitudo 3.8 e l'altra di 3.7

Giovedì 17 Aprile 2014 - ESTERI

Due scosse di terremoto si sono susseguite nello stesso momento in Austria. L'INGV comunica che alle 16.59 una prima scossa di magnitudo 3.8 è stata registrata nel comune di Waldbach con ipocentro a 10 km di profondità. Sempre alle 16.59 una seconda scossa sismica è stata registrata in Austria, nel Comune di Kindberg con una magnitudo di 3.7 gradi con profondità sotto la crosta terrestre di 2.0 km.

Le scosse sono avvenute tra Vienna e Graz.

Redazione/sm

Concordia, scoppia il caso rimozione. Gabrielli: «Il porto di Palermo non la vuole», ma l'autorità portuale smentisce

- Il Messaggero

Il Messaggero.it

"Concordia, scoppia il caso rimozione. Gabrielli: «Il porto di Palermo non la vuole», ma l'autorità portuale smentisce"

Data: **18/04/2014**

Indietro

Il Messaggero > Primo Piano > Cronaca > Concordia, scoppia il caso rimozione....

Concordia, scoppia il caso rimozione. Gabrielli: «Il porto di Palermo non la vuole», ma l'autorità portuale smentisce
PER APPROFONDIRE Concordia, rimozione, Gabrielli, porto, Palermo

Allo stato per lo smantellamento della Concordia rimangono «due ipotesi, quella italiana e quella turca», chiaro che «noi auspichiamo che sia un porto italiano», ma non «scandalizziamoci» se il gigante venisse portato in Turchia, che ha presentato l'offerta economicamente più conveniente : 40 milioni di dollari (compreso lo spostamento), rispetto ai 200 di Civitavecchia, mentre i costi di Genova e Piombino sarebbero a metà strada fra le due opzioni.

Il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, ha fatto il quadro della situazione sulle sorti del gigante della Costa, riferendo prospettive che frustrano le aspettative di chi spera che lo smaltimento del mega «rifiuto» Concordia possa portare una boccata d'ossigeno alla filiera. Aspettative riassunte dal ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti: «La Concordia deve essere smantellata in Italia. Dalla tragedia, avvenuta nei nostri mari con danni ambientali e vittime, devono esserci opportunità economiche per il nostro Paese».

Occorrerà capire come la pensano Costa e gli assicuratori che hanno già sborsato, ha riferito Gabrielli alla Commissione Ambiente della Camera, 1,1 miliardi di dollari, contro i 300 milioni stimati all'inizio. Dai numeri messi sul tavolo dal Capo della Protezione Civile e commissario per l'emergenza Concordia, la risposta appare scontata. «Ognuno ha candidato il suo porto, ha immaginato che potesse essere la soluzione dei problemi delle portualità», ma in Italia «da 25 anni le nostre navi militari le portiamo in Turchia», ha premesso alla Commissione Ambiente, ecco perchè agli altri hanno potuto avanzare richieste economiche più convenienti. La selezione preliminare dal porto di destinazione è stata affidata alla stessa società londinese che ha scandagliato i consorzi per il raddrizzamento: dei circa 30 sondati, 13 hanno risposto con delle proposte e «quattro sono porti italiani: Piombino, Civitavecchia, Genova e Palermo. Ci sono poi la Turchia, la Gran Bretagna, la Norvegia».

«Il porto di Palermo si è reso non più disponibile», ha aggiunto Gabrielli, mentre Civitavecchia «ha presentato un'offerta fuori mercato, ha proposto una cifra esorbitante: la soluzione turca implica un'esborso per l'azienda di 40 milioni di dollari, compreso l'utilizzo del Vanguard (la piattaforma per il trasporto dello scafo) quella di Civitavecchia 200 milioni». Nel mezzo ci sono le soluzioni di Piombino e Genova, ma «il problema - ha ribadito Gabrielli - di Piombino è che non ha il bacino».

Un dato di fatto che escluderebbe anche il porto toscano, che sarebbe stata la scelta naturale per la breve distanza. Il tratto può essere percorso in un giorno, alla velocità consentita dal traino della nave, rispetto ai 5 giorni di Genova. Ma, ha chiarito Gabrielli, «questa partita riguarda principalmente il privato e gli assicuratori», convocati per dopo Pasqua, per arrivare a «una soluzione condivisa» entro i primi di maggio: «In caso contrario scatenerebbero i loro avvocati in un contenzioso che a nessuno serve».

Del resto, una gestione pubblica dello smaltimento del relitto della Concordia non sarebbe sostenibile: «In febbraio, quando ero fortemente preoccupato che la parte privata potesse reggere, scrissi all'allora presidente del Consiglio

Concordia, scoppia il caso rimozione. Gabrielli: «Il porto di Palermo non la vuole», ma l'autorità portuale smentisce

chiedendo, nel caso dovessi esercitare il potere sostitutivo, di mettermi a disposizioni almeno 300 milioni. Il pernacchione si è sentito fino a Londra». Sui tempi, Gabrielli ha posto una condizione: «Non innamoriamoci della date, ma l'importante è che sia prima di settembre», in caso contrario «ci sarebbero problemi seri» causati dall'inverno e dalla sollecitazioni delle strutture.

La smentita dell'Autorità portuale di Palermo L'Autorità portuale di Palermo ha smentito categoricamente la dichiarazione del capo della Protezione civile, secondo cui «il porto di Palermo si è reso non più disponibile» ad accogliere la Costa Concordia.

La conferma della Protezione civile Subito dopo però è arrivata la conferma da parte della Protezione civile delle parole di Gabrielli: «Non si può che confermare integralmente quanto riferito dal Prefetto Gabrielli nel corso dell'audizione alla Commissione VIII della Camera nella mattinata odierna: come può dichiarare l'Autorità portuale con una tale sicumera che un funzionario dello Stato - Commissario delegato del governo per la gestione dell'emergenza Concordia - vada di fronte al Parlamento mentendo?». È quanto si legge in una nota della Protezione civile. «Infatti, la società candidata che aveva indicato come luogo di smantellamento della Concordia l'area del proprio cantiere interno al porto di Palermo, dopo la prima selezione - prosegue la nota - ha ritirato la propria candidatura poichè tali aree - e in particolare il bacino - non sarebbero state disponibili perchè impegnate in altre attività con altre commesse. Questi sono i fatti, non illazioni, in attesa delle doverose scuse».

Giovedì 17 Aprile 2014 - 20:38

Ultimo aggiornamento: 20:39

© RIPRODUZIONE RISERVATA

concordia, relitto atteso in turchia

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: **18/04/2014**

Indietro

NAUFRAGIO DEL GIGLIO

Concordia, relitto atteso in Turchia

Le assicurazioni premono: lo smaltimento in Italia costa troppo

ROMA Allo stato per lo smantellamento della Concordia rimangono «due ipotesi, quella italiana e quella turca», chiaro che «noi auspichiamo che sia un porto italiano», ma non «scandalizziamoci» se il gigante venisse portato in Turchia, che ha presentato l'offerta economicamente più conveniente: 40 milioni di dollari (compreso lo spostamento), rispetto ai 200 «fuori mercato» chiesti da Civitavecchia, mentre i costi di Genova e Piombino sarebbero a metà strada fra le due opzioni. Il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, ha fatto il quadro della situazione sulle sorti del gigante della Costa, riferendo prospettive che frustrano le aspettative di chi spera che lo smaltimento del mega «rifiuto» Concordia possa portare una boccata d'ossigeno alla filiera. Aspettative riassunte dal ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti: «La Concordia deve essere smantellata in Italia. Dalla tragedia, avvenuta nei nostri mari con danni ambientali e vittime, devono esserci opportunità economiche per il nostro Paese». Occorrerà capire come la pensano Costa e gli assicuratori che hanno già sborsato, ha riferito Gabrielli alla Commissione Ambiente della Camera, 1,1 miliardi di dollari, contro i 300 milioni stimati all'inizio. La selezione preliminare dal porto di destinazione è stata affidata alla stessa società londinese che ha scandagliato i consorzi per il raddrizzamento: dei circa 30 sondati, 13 hanno avanzato proposte e «quattro sono porti italiani: Piombino, Civitavecchia, Genova e Palermo. Ci sono poi Turchia, Gran Bretagna, Norvegia».

Terremoto in Austria, magnitudo 3.8. Epicentro nel nord del Paese

| mondo | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"*Terremoto in Austria, magnitudo 3.8. Epicentro nel nord del Paese*"

Data: **18/04/2014**

Indietro

mondo 17 aprile 2014

Terremoto in Austria, magnitudo 3.8. Epicentro nel nord del Paese

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

La zona colpita dal sisma

Genova - Due scosse di terremoto, la **prima di magnitudine 3.8 alle 16.59**, alla profondità di 10 km, la seconda, poco dopo, a 2 km di profondità e con magnitudine di 3.7 hanno colpito l'Austria settentrionale.

L'epicentro è la zona di **Gemeinde Kindberg**. Non si hanno al momento notizie di danni o vittime.

© Riproduzione riservata

Costa Concordia, rimozione e smaltimento verso la Turchia**Julie news.it***"Costa Concordia, rimozione e smaltimento verso la Turchia"*Data: **17/04/2014**

Indietro

Costa Concordia, rimozione e smaltimento verso la Turchia

17/04/2014, 12:04

ROMA - Il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, in audizione alla Commissione Ambiente della Camera ha detto che sulla rimozione e lo smaltimento del relitto della Costa Concordia dall'Isola del Giglio "allo stato c'è una soluzione italiana e una turca", la Turchia ha presentato l'offerta più conveniente: "40 milioni di dollari", a fronte di una richiesta di 200 milioni, "fuori mercato" da parte di Civitavecchia. "Nel mezzo ci sono le soluzioni Piombino e Genova". Il porto di Palermo si è reso non più disponibile - ha aggiunto Gabrielli - rimangono Civitavecchia, che ha presentato un'offerta fuori mercato, ha proposto una cifra esorbitante: la soluzione turca implica un esborso per l'azienda di 40 milioni di dollari, quella di Civitavecchia 200 milioni. Nel mezzo ci sono le soluzioni di Piombino e Genova. Il problema di Piombino è che non ha il bacino". La soluzione turca presuppone l'utilizzo del vanguard, quella italiana del traino: "Noi - ha detto Gabrielli - ci aspettiamo non solo l'indicazione di una soluzione ma una corposa documentazione che illustri i rischi e le problematiche legate a ciascuna delle due soluzioni". Dei 30 porti sondati dalla società londinese che ha selezionato anche i consorzi per il raddrizzamento della nave Costa, 13 hanno presentato offerte, ha spiegato, "quattro sono porti italiani: Piombino, Civitavecchia, Genova e Palermo. Ci sono poi la Turchia, la Gran Bretagna, la Norvegia", "l'offerta più bassa è quella Norvegese, non sostenibile per la distanza".

Costa Concordia, perché conviene portarla in Turchia**L' Occidentale.it**

"Costa Concordia, perché conviene portarla in Turchia"

Data: **18/04/2014**

Indietro

Costa Concordia, perché conviene portarla in Turchia

Si ragiona su dove sia più conveniente smantellare il cadavere della Costa Concordia. Lo smantellamento potrebbe avvenire in un porto italiano, Civitavecchia, Piombino, Palermo, ma c'è anche l'ipotesi Turchia avendo quest'ultima presentato un'offerta conveniente: 40 milioni di dollari spostamento compreso, rispetto ai 200 milioni chiesti dal porto di Civitavecchia. Secondo il ministro dell'ambiente Galletti la Concordia deve essere smantellata in Italia, "dalla tragedia avvenuta nei nostri mari con danni ambientali e vittime devono esserci opportunità economiche per il nostro paese". Ormai da anni molte delle navi militari italiane vengono smantellate in Turchia per la convenienza nei costi. In ogni caso si dovrà arrivare a una soluzione condivisa con la proprietà e gli assicuratori. Come Dental line la Protezione civile pensa a settembre di quest'anno.

18 Aprile 2014

Source URL: <http://www.loccidentale.it/node/131830>

CONCORDIA L'ULTIMO ATTO**La Nazione (ed. Grosseto)***"CONCORDIA L'ULTIMO ATTO"*Data: **18/04/2014**

Indietro

GROSSETO pag. 1

CONCORDIA L'ULTIMO ATTO NELLA tragedia della Costa Concordia sono emerse due Italie. Una sbruffona, inaffidabile e irresponsabile, simboleggiata dal comandante Schettino; un'altra rappresentata dall'impegno nei soccorsi dei cittadini del Giglio e dall'eccellente azione di messa in sicurezza del relitto. In questa operazione difficile, sotto la regia della Protezione civile, abbiamo dato prova di efficienza e le imprese italiane hanno mostrato il meglio delle loro capacità. Un successo che, dopo la tragedia, ha contribuito a riscattare almeno in parte il Paese e a restituire onore all'Italia. E' positivo, poi, che i costi legati alle operazioni di recupero e rimozione della Concordia siano a carico di Costa. E' importante inoltre che sia operativo un monitoraggio ambientale continuo realizzato con il dipartimento di Biologia ambientale dell'Università La Sapienza, dell'Ispra e dell'Arpat, che ha dato risultati confortanti. Ora si tratta di portare a compimento questa difficile opera garantendo la massima sicurezza per l'ambiente e utilizzando questa occasione per avviare una filiera per lo smantellamento e il recupero delle grandi navi, partendo appunto dalla demolizione della Concordia in un porto italiano. Saremmo tra i primi in Europa, anticipando le normative europee che presto porranno fine ai viaggi verso siti, soprattutto in Asia meridionale, dove lo smantellamento avviene senza garanzie per l'ambiente e per la sicurezza. Un'occasione che l'Italia non può perdere.

Concordia: ipotesi di smaltimento in un porto turco

Gabrielli: le offerte italiane troppo alte «Istanbul ha chiesto solo 40 milioni di dollari» Il ministro: il relitto resti nel nostro Paese

Allo stato per lo smantellamento della Concordia rimangono «due ipotesi: quella italiana e quella turca», chiaro che «noi auspichiamo che sia un porto italiano», ma non «scandalizziamoci» se il gigante venisse portato in Turchia, che ha presentato l'offerta economicamente più conveniente: 40 milioni di dollari (compreso lo spostamento), rispetto ai 200 di Civitavecchia, mentre i costi di Genova e Piombino sarebbero a metà strada fra le due opzioni. Il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha fatto il quadro della situazione sulle sorti del gigante della Costa, riferendo prospettive che frustrano le aspettative di chi spera che lo smaltimento del mega «rifiuto» Concordia possa portare una boccata d'ossigeno alla filiera italiana. Aspettative riassunte dal ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti: «La Concordia deve essere smantellata in Italia. Dalla tragedia, avvenuta nei nostri mari con danni ambientali e vittime, devono esserci opportunità economiche per il nostro Paese». Occorrerà capire come la pensano Costa e gli assicuratori che hanno già sborsato, ha riferito Gabrielli alla Commissione Ambiente della Camera, 1,1 miliardi di dollari, contro i 300 milioni stimati all'inizio. Dai numeri messi sul tavolo dal capo della Protezione civile e commissario per l'emergenza Concordia, la risposta appare scontata. «Ognuno ha candidato il suo porto, ha immaginato che potesse essere la soluzione dei problemi delle portualità», ma in Italia «da 25 anni le nostre navi militari le portiamo in Turchia», ha premesso alla Commissione Ambiente, ecco perché gli altri hanno potuto avanzare richieste economiche più convenienti. La selezione preliminare dal porto di destinazione è stata affidata alla stessa società londinese che ha scandagliato i consorzi per il raddrizzamento: dei circa 30 sondati, 13 hanno risposto con delle proposte e «quattro sono porti italiani: Piombino, Civitavecchia, Genova e Palermo. Ci sono poi la Turchia, la Gran Bretagna, la Norvegia». «Il porto di Palermo si è reso non più disponibile», ha aggiunto Gabrielli, mentre Civitavecchia «ha presentato un'offerta fuori mercato, ha proposto una cifra esorbitante: la soluzione turca implica un'esborso per l'azienda di 40 milioni di dollari, compreso l'utilizzo del Vanguard (la piattaforma per il trasporto dello scafo) quella di Civitavecchia 200 milioni». Nel mezzo ci sono le soluzioni di Piombino e Genova, ma «il problema - ha ribadito Gabrielli - di Piombino è che non ha il bacino». Un dato di fatto che escluderebbe anche il porto toscano, che sarebbe stata la scelta naturale per la breve distanza. Il tratto può essere percorso in un giorno, alla velocità consentita dal traino della nave, rispetto ai 5 giorni di Genova. Ma, ha chiarito Gabrielli, «questa partita riguarda principalmente il privato e gli assicuratori», convocati per dopo Pasqua, per arrivare a «una soluzione condivisa» entro i primi di maggio: «In caso contrario scatenerebbero i loro avvocati in un contenzioso che a nessuno serve». Del resto, una gestione pubblica dello smaltimento del relitto della Concordia non sarebbe sostenibile: «In febbraio, quando ero fortemente preoccupato che la parte privata potesse reggere, scrissi all'allora presidente del Consiglio chiedendo, nel caso dovessi esercitare il potere sostitutivo, di mettermi a disposizione almeno 300 milioni. Il pernacchione si è sentito fino a Londra». Sui tempi, Gabrielli ha posto una condizione: «Non innamoriamoci della data, ma l'importante è che sia prima di settembre». In caso contrario «ci sarebbero problemi seri» causati dall'inverno e dalla sollecitazioni delle strutture. «La dilazione temporale viene vissuta non solo da me - ha concluso Gabrielli -, ma anche dai tecnici, con grande apprensione», quindi per la rimozione della nave dal Giglio «non stabiliamo delle date, ma faremo il prima possibile», ha detto Gabrielli che ha ricordato «Il mio mandato scade il 31 luglio», fine della gestione commissariale.n

Concordia, vince l'ipotesi Genova

La Stampa

La Stampa (ed. Torino Città)

""

Data: 18/04/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Torino)

sezione: Italia data: 18/04/2014 - pag: 14

la nave sarà rimossa entro l'estate

Concordia, vince l'ipotesi Genova

Gabrielli: "Per lo smaltimento Turchia più conveniente". Ma Costa avrebbe già deciso

La demolizione della Costa Concordia, la nave naufragata oltre due anni fa all'Isola del Giglio, si avvicina sempre di più a Genova. Questo il risultato dell'ennesima convulsa giornata fatta di dichiarazioni e prese di posizione su e giù per l'Italia.

Il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, ieri è stato categorico: «La Concordia deve essere smantellata in Italia.

Dalla tragedia, avvenuta nei nostri mari con danni ambientali e vittime, devono esserci opportunità economiche per il nostro Paese».

Gli ha fatto eco il capo della Protezione Civile, il prefetto Franco Gabrielli, intervenendo alla Commissione Ambiente della Camera: «Allo stato per lo smantellamento della Concordia rimangono due ipotesi, quella italiana e quella turca. Noi auspichiamo che sia un porto italiano».

Certo, Gabrielli ha messo le mani avanti: «Non scandalizziamoci se la nave venisse portata in Turchia, che ha presentato l'offerta economicamente più conveniente, 40 milioni di dollari, compreso l'utilizzo del Vanguard per lo spostamento, rispetto ai 200 di Civitavecchia, assolutamente fuori mercato».

Ma la sua è stata poco più di un'ipotesi di scuola, nonostante abbia ricordato che da 25 anni portiamo in Turchia a demolire persino le nostre navi militari. Si sa, infatti, che le demolizioni in Turchia costano meno anche perché non sono proprio un esempio di rispetto dell'ambiente e di tutela dei lavoratori. Un nuovo scandalo o un incidente su questo fronte sarebbe devastante per l'immagine di Costa Crociere. Questo il gruppo armatoriale controllato dal colosso americano Carnival, che insieme alle società assicuratrici ha sborsato sinora 1,1 miliardi di euro dietro alla Concordia, lo sa bene: la differenza di 60 milioni fra la Turchia e i porti italiani, non vale certo il rischio.

Resterebbero, dunque, Piombino e Genova, entrambe con un costo intorno ai 100 milioni. Per raggiungere lo scalo toscano, che comunque non sarà pronto con i dragaggi e le infrastrutture prima dell'autunno, basta una giornata di navigazione al traino dei rimorchiatori. Per il capoluogo ligure, invece, occorrono cinque giorni di navigazione. «Il problema di Piombino, però - lo ha sottolineato proprio Gabrielli - è che non ha il bacino». Una struttura indispensabile per mettere in secca lo scafo e svuotarlo in sicurezza, senza pericoli di inquinamento, delle tonnellate di acque putride che impestano il ventre della Concordia. E questo, nonostante il tentativo del presidente della Toscana, Enrico Rossi, di arrivare a fine settembre per rimettere in gioco Piombino, taglia la testa al toro.

Dunque, alla fine, non rimane che Genova, dove i cantieri Mariotti e San Giorgio, con il supporto dell'Autorità portuale, hanno ormai predisposto nei minimi dettagli un piano operativo, che recepisce indicazioni e osservazioni fatte dai tecnici del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Costa, riferiscono fonti della partita, avrebbe già dato il proprio ok. Un summit fra armatore, assicurazioni, Commissario, ministeri e Regione Toscana, a cui compete lo smaltimento del «rifiuto speciale» Concordia, è previsto dopo Pasqua. L'annuncio della destinazione finale della nave avverrà a inizio maggio.

Concordia, Gabrielli gela i porti italiani: "Smantellamento del relitto? La soluzione turca è più conveniente"

La Stampa - Concordia, cresce l'ipotesi smantellamento in Turchia

La Stampa.it (ed. Nazionale)

""

Data: 17/04/2014

Indietro

Cronache

17/04/2014

Concordia, cresce l'ipotesi smantellamento in Turchia

Il capo della Protezione Civile, Gabrielli: «Ci chiedono 40 milioni di dollari contro i 200 di Civitavecchia». Manca la data per la rimozione della nave

ANSA

Il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli,

Allo stato per lo smantellamento della Concordia rimangono «due ipotesi, quella italiana e quella turca», chiaro che «noi auspichiamo che sia un porto italiano», ma non «scandalizziamoci» se il gigante venisse portato in Turchia, che ha presentato l'offerta economicamente più conveniente: 40 milioni di dollari (compreso lo spostamento), rispetto ai 200 di Civitavecchia, mentre i costi di Genova e Piombino sarebbero a metà strada fra le due opzioni.

Il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, ha fatto il quadro della situazione sulle sorti del gigante della Costa, riferendo prospettive che frustrano le aspettative di chi spera che lo smaltimento del mega «rifiuto» Concordia possa portare una boccata d'ossigeno alla filiera.

Aspettative riassunte dal ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti: «La Concordia deve essere smantellata in Italia. Dalla tragedia, avvenuta nei nostri mari con danni ambientali e vittime, devono esserci opportunità economiche per il nostro Paese».

Occorrerà capire come la pensano Costa e gli assicuratori che hanno già sborsato, ha riferito Gabrielli alla Commissione Ambiente della Camera, 1,1 miliardi di dollari, contro i 300 milioni stimati all'inizio.

Dai numeri messi sul tavolo dal Capo della Protezione Civile e commissario per l'emergenza Concordia, la risposta appare scontata. «Ognuno ha candidato il suo porto, ha immaginato che potesse essere la soluzione dei problemi delle portualità», ma in Italia «da 25 anni le nostre navi militari le portiamo in Turchia», ha premesso alla Commissione Ambiente, ecco perché agli altri hanno potuto avanzare richieste economiche più convenienti.

La selezione preliminare dal porto di destinazione è stata affidata alla stessa società londinese che ha scandagliato i consorzi per il raddrizzamento: dei circa 30 sondati, 13 hanno risposto con delle proposte e «quattro sono porti italiani: Piombino, Civitavecchia, Genova e Palermo. Ci sono poi la Turchia, la Gran Bretagna, la Norvegia».

«Il porto di Palermo si è reso non più disponibile», ha aggiunto Gabrielli, mentre Civitavecchia «ha presentato un'offerta fuori mercato, ha proposto una cifra esorbitante: la soluzione turca implica un'esborso per l'azienda di 40 milioni di dollari, compreso l'utilizzo del Vanguard (la piattaforma per il trasporto dello scafo) quella di Civitavecchia 200 milioni». Nel mezzo ci sono le soluzioni di Piombino e Genova, ma «il problema - ha ribadito Gabrielli - di Piombino è che non ha il bacino». Un dato di fatto che escluderebbe anche il porto toscano, che sarebbe stata la scelta naturale per la breve

Concordia, Gabrielli gela i porti italiani: "Smantellamento del relitto? La soluzione turca è più conveniente"

distanza. Il tratto può essere percorso in un giorno, alla velocità consentita dal traino della nave, rispetto ai 5 giorni di Genova.

Ma, ha chiarito Gabrielli, «questa partita riguarda principalmente il privato e gli assicuratori», convocati per dopo Pasqua, per arrivare a «una soluzione condivisa» entro i primi di maggio: «In caso contrario scatenerebbero i loro avvocati in un contenzioso che a nessuno serve». Del resto, una gestione pubblica dello smaltimento del relitto della Concordia non sarebbe sostenibile: «In febbraio, quando ero fortemente preoccupato che la parte privata potesse reggere, scrissi all'allora presidente del Consiglio chiedendo, nel caso dovessi esercitare il potere sostitutivo, di mettermi a disposizione almeno 300 milioni. Il pernacchione si è sentito fino a Londra».

Sui tempi, Gabrielli ha posto una condizione: «Non innamoriamoci della date, ma l'importante è che sia prima di settembre», in caso contrario «ci sarebbero problemi seri» causati dall'inverno e dalla sollecitazioni delle strutture.

Concordia, ipotesi turca per lo smantellamento

- CRONACA

Lettera43

"Concordia, ipotesi turca per lo smantellamento"

Data: 17/04/2014

Indietro

Concordia, ipotesi turca per lo smantellamento

Gabrielli: «Costa meno che in Italia».

QUESTIONE DI SOLDI

(© Getty) Un'immagine della Costa Concordia dopo le operazioni di recupero del relitto.

Per lo smantellamento del relitto della Concordia «allo stato c'è una soluzione italiana e una turca», ma la Turchia ha presentato l'offerta più conveniente.

Lo ha spiegato il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, in audizione alla Commissione Ambiente della Camera. L'offerta turca ammonta a 40 milioni di dollari, a fronte di una richiesta di 200 milioni, «fuori mercato», da parte di Civitavecchia. «Nel mezzo ci sono le soluzioni Piombino e Genova», ha detto Gabrielli.

La soluzione estera presuppone l'utilizzo del vanguard, quella italiana del traino: «Noi ci aspettiamo non solo l'indicazione di una soluzione ma una corposa documentazione che illustri i rischi e le problematiche legate a ciascuna delle due soluzioni».

SOLUZIONE NORVEGESE NON PRATICABILE. Dei 30 porti sondati dalla società londinese che ha selezionato anche i consorzi per il raddrizzamento della nave della Costa 13 hanno presentato offerte. Ne figuravano anche uno inglese e uno norvegese. Quest'ultimo aveva inoltrato «l'offerta più bassa», ha concluso Gabrielli, ma la soluzione «non è sostenibile per la distanza».

Giovedì, 17 Aprile 2014

Concordia, Orlando: "Fincantieri confermi opzione Palermo"**PalermoToday**

"Concordia, Orlando: "Fincantieri confermi opzione Palermo""

Data: **17/04/2014**

[Indietro](#)

Concordia, Orlando: "Fincantieri confermi opzione Palermo"

Il sindaco interviene dopo le dichiarazioni del capo della Protezione Civile Franco Gabrielli su un possibile ritiro del porto del capoluogo siciliano. "Un no sarebbe contro tutti gli impegni presi"

Redazione 17 aprile 2014

"Ancora una volta sollecitiamo la scelta di Palermo". Lo afferma il sindaco Leoluca Orlando dopo le dichiarazioni del capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, secondo il quale il porto di Palermo si sarebbe detto non più disponibile per lo smantellamento del relitto della Concordia.

"Fincantieri - esorta Orlando - esprima con chiarezza la sua posizione e disponibilità per i Cantieri Navali di Palermo, che sono in condizione da subito di realizzare gli interventi necessari per la Costa Concordia. Il mancato impegno da parte di Fincantieri - sottolinea il Sindaco - costituirebbe un grave segnale, in contrasto con quanto più volte confermato ai tavoli sulla cantieristica palermitana".

Annuncio promozionale

USA. La spesa farmaceutica torna a crescere. Sulla spinta dei farmaci innovativi e dell'Obamacare. Il report dell'IMS

- Quotidiano Sanità

Quotidiano Sanità.it

"USA. La spesa farmaceutica torna a crescere. Sulla spinta dei farmaci innovativi e dell'Obamacare. Il report dell'IMS"

Data: 17/04/2014

Indietro

segui quotidianosanità.it

Tweet

stampa

USA. La spesa farmaceutica torna a crescere. Sulla spinta dei farmaci innovativi e dell'Obamacare. Il report dell'IMS
Nel 2013 approvati 36 nuovi farmaci (17 orphan drug e 10 anti-tumoriali). E nei prossimi anni andrà ancora meglio. Merito anche della Breakthrough Designated Therapy che accelera le procedure. Boom di prescrizioni per gli anticontraccettivi gratuiti per quasi tutte le donne grazie alla riforma Obama. Il 68% di tutte le prescrizioni farmaceutiche riguarda i generici.

17 APR - Nel 2013, la spesa farmaceutica è tornata a crescere negli Usa, dopo la brusca discesa, la più ampia di sempre, registrata nel 2012; si è risaliti così al + 3,2%, dal -1% dell'anno precedente. Lo afferma un recentissimo rapporto dell'IMS Institute for Healthcare Informatics. I pochi brevetti giunti a fine corsa lo scorso anno (nel 2013 è stato genericato solo un blockbuster dal fatturato di oltre 1 miliardo di dollari, il Cymbalta, contro i 6 campioni di vendite, genericati nel 2012), l'aumentato impiego di alcuni farmaci specialistici e il lancio di alcune nuove molecole hanno tutti contribuito a questo aumento di spesa, che rimane tuttavia su livelli bassi in prospettiva storica e rappresenta solo una piccola voce nel capitolo della spesa sanitaria globale.

In aumento i volumi di prescrizioni per farmaci antipertensivi (+1,1%) e psichiatrici (+1,7%), come anche quelli per i disturbi del sistema nervoso (+5,9%); e il mercato dei contraccettivi ha fatto registrare un + 4,6%. Ma l'aumento della spesa è imputabile soprattutto all'arrivo sul mercato dei nuovi farmaci per diabete, cancro, HIV, malattie autoimmuni (artrite reumatoide, morbo di Crohn, colite ulcerosa, psoriasi), epatite C. In calo invece le prescrizioni per farmaci ipolipemizzanti e anti-dolorifici. La ridotta prescrizione dei farmaci anti-colesterolo - spiegano gli esperti - è solo apparente, essendo dovuta ad un assestamento del mercato, dopo il boom di prescrizioni del 2011, all'indomani della genericazione dell'atorvastatina.

E proprio i generici rappresentano ormai l'86% delle prescrizioni. Le prime cinque voci di spesa nel 2013 sono rappresentate da farmaci oncologici (27,9 miliardi di dollari), anti-diabetici (\$ 24,3 miliardi), farmaci psichiatrici (\$ 23,8 miliardi di dollari), farmaci del sistema respiratorio (\$,4 miliardi) e antidolorifici (\$ 18,7 miliardi). Tre classi di farmaci specialistici (sclerosi multipla, malattie autoimmuni, oncologia) hanno contribuito al 68% della crescita di spesa totale, pari a 6,9 miliardi di dollari.

L'Affordable Care Act (Obamacare) ha di fatto azzerato la spesa out-of-pocket per l'acquisto di contraccettivi per buona parte della popolazione femminile (la fetta di donne esentate dalla compartecipazione alla spesa per questi farmaci è passata dal 20 a oltre il 50%), portando nel 2013 ad un abbattimento della spesa da parte dei cittadini, solo per questi farmaci, di circa 483 milioni di dollari.

Analogamente, sebbene gli over 65 rimangano i principali consumatori di farmaci (la fascia tra i 65 e i 79 anni usa cinque volte più farmaci degli appartenenti alla fascia 19-25), l'aumento dell'1,7% nelle prescrizioni è imputabile solo agli under

USA. La spesa farmaceutica torna a crescere. Sulla spinta dei farmaci innovativi e dell'Obamacare. Il report dell'IMS

65. Il numero medio di prescrizioni per americano si è attestato nel 2013 in 12,2 a testa. Le prescrizioni completamente gratuite per il paziente rappresentano ormai il 23% del totale, mentre oltre 3 prescrizioni su 4, costano al paziente meno di 10 dollari.

Nel 2013 sono stati introdotti sul mercato statunitense 36 nuovi farmaci (New Molecular Entities), compresi 10 nuovi trattamenti anti-tumorali e 17 farmaci orfani, un vero e proprio record per entrambi i settori da oltre un decennio a questa parte. Nell'ultima decade sono stati lanciati 56 nuovi farmaci antitumorali, due terzi dei quali negli ultimi 5 anni e 27 negli ultimi tre. Su 35 nuovi farmaci oncologici approvati negli ultimi 5 anni, 30 sono terapie a target. Inoltre, sono state registrate nuove indicazioni per farmaci oncologici già disponibili. Lo scorso anno, l'FDA ha concesso per la prima volta lo status di Breakthrough Designated Therapy ad una terapia diretta contro la leucemia linfatica cronica, l'obinutuzumab e ad una contro il linfoma mantellare, l'ibrutinib.

Sul fronte dei farmaci orfani, il 2013 è stato l'anno dei record, con la registrazione di 17 nuove molecole (per fibrosi cistica, ipertensione polmonare, mieloma multiplo, linfoma mantellare, leucemia mieloide cronica), il numero più alto mai raggiunto dal 1983, anno dell'approvazione dell'Orphan Drug Act. Tra i lanci dell'anno scorso, anche 7 farmaci 'ultra-orphan' diretti cioè contro malattie che interessano non più di qualche centinaio-migliaio di pazienti l'anno; ne sono esempi il mipomersen e il lomitapide, per l'ipercolesterolemia familiare omozigote, una rara malattia genetica che porta a produrre livelli mortali di colesterolo; il rixubis (un nuovo fattore IX ricombinante) per l'emofilia B; due farmaci per l'ipertensione polmonare; la bedaquilina per la TBC resistente, il ponatinib per la leucemia mieloide cronica.

Tra gli altri farmaci innovativi lanciati nel 2013, vi sono inoltre sofosbuvir e simeprevir (epatite C), dolutegravir (HIV), canagliflozin (diabete), dimetil fumarato (sclerosi multipla). E per i prossimi anni, si attendono molte new entry, grazie all'introduzione della nuova categoria di designazione di 'Breakthrough Therapy' (BTD) introdotta dall'FDA allo scopo di garantire un fast track a farmaci con evidenze preliminari di sostanziale efficacia, per pazienti con malattie gravi; le novità interesseranno soprattutto il campo dell'epatite C, della sclerosi multipla, del diabete, dell'ictus e delle sindromi coronariche acute. Intanto nel 2013 ci sono state oltre 30 BTD: 12 per farmaci oncologici, 4 per epatite C, due per fibrosi cistica e disordini autoimmuni, il resto per malattie rare.

Le maggiori innovazioni farmacologiche hanno interessato alcune aree specialistiche quali l'oncologia, l'epatite C, l'HIV e le malattie autoimmuni, che sono globalmente cresciute dell'11% (73 miliardi di dollari). Nell'ambito della primary care, il traino della crescita è venuto dal diabete, che ha prodotto un aumento di spesa dell'11% (37 miliardi di dollari). 23 sono state le new entry non classificabili come 'New Molecular Entity': tra queste otto farmaci con una posologia facilitata, quali un antipsicotico per via inalatoria, un device auto-iniettante con adrenalina, che 'parla' all'utilizzatore durante l'iniezione.

Il 2013 è stato anche un anno record anche per le visite ambulatoriali che hanno fatto registrare un aumento di ben 13 milioni; al contrario, sono diminuiti i ricoveri da pronto soccorso, per il quarto anno di seguito. I pazienti dunque, forse per effetto dell'Obamacare, si sono riavvicinati al sistema sanitario: le visite ambulatoriali sono cresciute del 2,7%, dopo quattro anni di trend al ribasso; i ricoveri ospedalieri programmati, che rappresentano solo 2,4% di tutti gli accessi in ospedale, hanno fatto tuttavia registrare una crescita del 10,5%; anche questo viene letto dagli esperti come frutto di un 'auto-razionamento' della spesa sanitaria negli anni passati, che ha portato ad un peggioramento delle condizioni di salute di alcuni soggetti, sfociato dunque nella necessità di ricorrere ad un ricovero ospedaliero. Di converso, i ricoveri da pronto soccorso (solo il 2,5% di tutti gli accessi in ospedale) sono diminuiti del 14,6%, forse in risposta alle politiche messe in atto per scoraggiare l'accesso al PS. Le visite ambulatoriali rappresentano il 68% di tutti gli accessi in ospedale.

Maria Rita Montebelli

17 aprile 2014

Concordia, Gabrielli: "Auspicio lo smaltimento in un porto italiano, ma la Turchia è più conveniente"

- QuotidianoNet

Quotidiano.net

"Concordia, Gabrielli: "Auspicio lo smaltimento in un porto italiano, ma la Turchia è più conveniente""

Data: 17/04/2014

Indietro

HOME PAGE > Cronaca > Concordia, Gabrielli: "Auspicio lo smaltimento in un porto italiano, ma la Turchia è più conveniente".

Concordia, Gabrielli: "Auspicio lo smaltimento in un porto italiano, ma la Turchia è più conveniente"

E' quanto affermato dal capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, durante un'audizione in commissione Ambiente della Camera: "Da 25 anni non facciamo smantellamento di navi e quelle militari le portiamo in Turchia. Piombino non ha bacino sufficiente".

L'intervento di Gabrielli

Costa Concordia (Lapresse)

Notizie Correlate

Video L'intervento di Gabrielli MULTIMEDIA Tutto sulla Concordia

Roma, 17 aprile 2014 - "Noi auspichiamo che sia un porto italiano" a ospitare lo smaltimento della Concordia, ma "da 25 anni non facciamo smantellamento di navi e quelle militari le portiamo in Turchia, quindi non capisco perché ora ce ne scandalizziamo". E' quanto affermato dal capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, durante un'audizione in commissione Ambiente della Camera. "Al momento le opzioni sono due: una soluzione italiana e una turca, con la prima che prevede una rimozione col traino e la seconda con l'ausilio della Vanguard (, ndr): dall'armatore ci aspettiamo non soltanto l'indicazione di una soluzione ma una corposa documentazione che illustri rischi e problematiche legate alle due soluzioni", ha spiegato Gabrielli, ricordando che "sono state mandate comunicazioni a una trentina di porti nel mondo per avere manifestazioni di interesse. In 13 hanno risposto positivamente, di cui 4 italiani e gli altri tra Turchia, Norvegia, Gran Bretagna e Cina".

Il prefetto ha anche rivelato che "attualmente il paese meglio attrezzato in Europa è la Norvegia, dove si parla di prezzi che sono al di sotto di quelli turchi, ma risulta troppo distante", mentre lo smaltimento nei porti italiani è più costoso "perché l'approccio dei progetti italiani non è di smantellamento ma di costruzione, e prevedono l'allestimento dei cantieri come se dovessero costruire e non smantellare".

Facendo un confronto con i porti italiani che si sono candidati allo smaltimento, Gabrielli ha riferito che "Palermo si è reso non più disponibile, e quindi ne rimangono tre: Civitavecchia è una soluzione assolutamente fuori mercato perché il costo complessivo sarebbe di 200 milioni di dollari contro i 40 milioni di dollari per la Turchia, e il doppio di Piombino e Genova; nel mezzo quindi ci sono queste due ultime soluzioni, tra le quali non c'è molta differenza in termini di costi".

"Il porto di Piombino non ha il bacino" sufficiente per accogliere le operazioni di smaltimento della Concordia, "e per quello che io so l'armatore considera questa soluzione problematica, perché meno supportata sul fronte delle tempistiche di smantellamento e sotto il profilo della sicurezza delle operazioni".

Europee, le liste di Green-Italia non ammesse: problemi di firme

- QuotidianoNet

Quotidiano.net

"Europee, le liste di Green-Italia non ammesse: problemi di firme"

Data: **17/04/2014**

Indietro

HOME PAGE > Politica > Europee, le liste di Green-Italia non ammesse: problemi di firme.

Europee, le liste di Green-Italia non ammesse: problemi di firme

Le liste Green Italia-Verdi Europei non sono state ammesse in tutte e cinque le circoscrizioni per le elezioni Europee

[La valanga rosa di FI di A. COPPARI](http://qn.quotidiano.net/primo_piano/2014/04/17/1054163-forza_italia_valanga_rosa_nelle_liste.shtml "La valanga rosa di FI di A. COPPARI")

Elezioni

Notizie Correlate

Articoli correlati <a

href="http://qn.quotidiano.net/primo_piano/2014/04/17/1054163-forza_italia_valanga_rosa_nelle_liste.shtml"

target="_blank" title="La valanga rosa di FI di A. COPPARI"> La valanga rosa di FI di A. COPPARI

ROMA, 17 aprile 2014 - Mentre tutte le formazioni politiche - ultima Forza Italia - hanno presentato le loro liste elettorali in vista delle europee, l'Ansa apprende che le liste Green Italia-Verdi Europei non sono state ammesse in tutte e cinque le circoscrizioni per le elezioni Europee.

Il motivo del rigetto è legato al fatto che "non gli è stata riconosciuta l'esenzione dalle firme".

üi<

Concordia, si fa largo soluzione turca: "Smantellarla in Italia costa troppo"

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie.it

"Concordia, si fa largo soluzione turca: "Smantellarla in Italia costa troppo"

Data: 17/04/2014

[Indietro](#)

NOTIZIE NAZIONALI » Attualità

Concordia, si fa largo soluzione turca: "Smantellarla in Italia costa troppo"

Gabrielli: "La richiesta della Turchia è di 40 milioni di dollari, a fronte dei 200 milioni di Civitavecchia. I costi sono a carico della Costa"

Per lo smantellamento del relitto della Costa Concordia "allo stato ci sono una soluzione italiana e una turca", la Turchia ha presentato l'offerta più conveniente da "40 milioni di dollari", a fronte di una richiesta di 200 milioni, "fuori mercato", da parte di Civitavecchia. Lo ha detto il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, in audizione alla Commissione Ambiente della Camera. "Nel mezzo ci sono le soluzioni Piombino e Genova", ha aggiunto. La soluzione turca presuppone l'utilizzo del vanguard, quella italiana del traino: "Noi - ha detto Gabrielli - ci aspettiamo non solo l'indicazione di una soluzione ma una corposa documentazione che illustri i rischi e le problematiche legate a ciascuna delle due soluzioni". "Da 25 anni in Italia - ha osservato in audizione alla Commissione Ambiente della Camera - non facciamo smantellamento di navi, le nostre navi militari le portiamo in Turchia". Dei 30 porti sondati dalla società londinese che ha selezionato anche i consorzi per il raddrizzamento della nave della Costa 13 hanno presentato offerte, ha spiegato, "quattro sono italiani: Piombino, Civitavecchia, Genova e Palermo. Ci sono poi la Turchia, la Gran Bretagna, la Norvegia. L'offerta più bassa è quella norvegese, non sostenibile per la distanza". "Auspichiamo soluzione porto italiano" - "Noi auspichiamo che sia un porto italiano" a provvedere allo smantellamento della Concordia, ha aggiunto il capo della Protezione Civile. "E' vero però - ha poi ricordato - che il prezzo lo deve pagare la Costa, che è sempre una società privata, che può andare a gambe all'aria". "I costi a carico dell'armatore sono stati fin'ora - ha rilevato Gabrielli - 1,1 miliardi". "I costi sono a carico del privato" - Una gestione pubblica dello smaltimento del relitto della Concordia non sarebbe sostenibile, "i costi sono a carico del privato", ha specificato Gabrielli alla commissione Ambiente, rivelando che "in febbraio, quando ero fortemente preoccupato che la parte privata potesse reggere, scrissi all'allora presidente del Consiglio chiedendo, nel caso dovessi esercitare il potere sostitutivo, di mettermi a disposizione almeno 300 milioni. Il pernacchione si è sentito fino a Londra". Tgcom

0 commenti alla notizia

Redazione, 17/04/2014 13:32:08

Gabrielli: ai primi di maggio la decisione su dove andrà la Concordia

| Secolo d'Italia

Secolo d'Italia.it

"*Gabrielli: ai primi di maggio la decisione su dove andrà la Concordia*"

Data: **17/04/2014**

[Indietro](#)

Gabrielli: ai primi di maggio la decisione su dove andrà la Concordia
di Redazione/gio 17 aprile 2014/11:43

Interni

La decisione sulla scelta del porto per lo smaltimento del relitto della Concordia «dovrà essere ragionata. Nel prossimo incontro, dopo Pasqua, chiediamo che la parte privata si presenti con una corposa documentazione, in modo che le autorità siano in grado nei primi giorni di maggio di risolvere la questione. La risoluzione non solo rasserenerà gli animi ma darà indicazioni» sul proseguo delle operazioni. Lo ha detto il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli in audizione alla commissione Ambiente della Camera. «Il tema del porto di destinazione aveva premesso Gabrielli è una cosa che vedrà attori il ministero dell' Ambiente, quello delle Infrastrutture e la Regione Toscana. A causa delle sollecitazioni cui sono sottoposte le strutture» del relitto della Concordia, «la dilazione temporale viene vissuta non solo da me, ma anche dai tecnici, con grande apprensione», quindi per la rimozione della nave dal Giglio «non stabiliamo delle date, ma faremo il prima possibile», ha aggiunto ricordando che «il mio mandato scade il 31 luglio», fine della gestione commissariale. «Noi auspichiamo che sia un porto italiano» a provvedere allo smantellamento della Concordia – ha aggiunto – anche perché «ricordo che dobbiamo ancora trovare un corpo. È vero però che il prezzo lo deve pagare la Costa, che è sempre una società privata, che può andare a gambe all' aria. I costi a carico dell' armatore sono stati finora 1,1 miliardi. Oggi ci scandalizziamo sull' ipotesi Turchia – ha proseguito Gabrielli – ma è lì che mandiamo le nostre navi militari. Da 25 anni in Italia non facciamo smantellamento di navi, le nostre navi militari le portiamo in Turchia. Attualmente in Europa il Paese meglio attrezzato è la Norvegia – ha aggiunto rispondendo alle domande dei parlamentari ma non hanno optato per quel Paese per una questione di distanza», anche se l' offerta norvegese era «di prezzi inferiori rispetto a quelli turchi».

Gabrielli: no date rimozione Concordia, costo salito a 1,1mld Usd**TMNews**

"Gabrielli: no date rimozione Concordia, costo salito a 1,1mld Usd"

Data: **17/04/2014**

Indietro

Gabrielli: no date rimozione Concordia, costo salito a 1,1mld Usd

"Assicuratori stanno facendo questioni di carattere economico"

Roma, 17 apr. (TMNews) - Al momento non ci sono date certe per la rimozione della Costa Concordia dall'Isola del Giglio, anche a causa dei costi dell'operazione che "originariamente prevedeva un esborso di circa 300 milioni di dollari", ma che poi "le difficoltà che si sono presentate e il protrarsi dei tempi hanno fatto lievitare in maniera significativa" e si è arrivati a "un miliardo e 100 milioni di dollari", in ogni caso "tutti a carico dei privati". Lo ha spiegato il prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile e commissario per l'emergenza dovuta al naufragio della nave, alla Commissione Ambiente della Camera.

"Noi per primi auspichiamo che sia un porto italiano, rimane una cosa importante", ha detto Gabrielli, ma "è pur sempre una società per azioni, che può andare a gambe all'aria, quindi le cose vanno fatte e in maniera corretta".

"Attualmente in Europa meglio attrezzata sotto questo punto di vista è la Norvegia. Non hanno optato per la Norvegia per un problema di distanze e perchè chiedevano delle modalità di arrivo della nave complicate, ma si parla di prezzi che sono al di sotto di quelli turchi. Quando io ho chiesto come sia possibile, mi hanno spiegato che l'approccio dei progetti italiani non è di smantellamento, ma è come se costruissero una nave, quindi allestiscono i cantieri ampliando a dismisura i costi. E il discorso di Civitavecchia rientra in un questo senso: le strutture portuali sarebbero migliori di Piombino, ma il progetto è assolutamente fuori mercato: è il doppio non della Turchia, ma dell'opzione italiana".

Quanto ai tempi per la rimozione, ha chiarito il prefetto, "a gennaio avevamo dato come data indicativa i primi di marzo, poi tutto questo discorso sui porti ha creato non poche fribillazioni. La parte privata ha percepito che la parte pubblica non avesse le idee così chiare, che ognuno tirava verso una propria soluzione. Tutto questo alla fine ha messo la parte privata in una condizione di cautela e si è creata una sorta di divisione: mentre Costa-Carnival ha l'esigenza primaria di rimuovere la nave, perchè per loro è uno spot perenne in negativo, gli assicuratori per la prima volta hanno cominciato a fare questioni di carattere economico".

Concordia, Gabrielli: "Civitavecchia fuori mercato". Galletti: "Deve essere smantellata in Italia"

Concordia, Gabrielli: "Civitavecchia fuori mercato". Galletti: "Deve essere smantellata in Italia"

TRCgiornale.it

""

Data: 18/04/2014

Indietro

Concordia, Gabrielli: "Civitavecchia fuori mercato". Galletti: "Deve essere smantellata in Italia"

Scritto da Redazione Giovedì 17 Aprile 2014 10:27

Civitavecchia in lizza per la demolizione della Costa Concordia, ma non in pole position. Nel corso di un'audizione alla Commissione Ambiente della Camera sulla rimozione del relitto della Costa Concordia dall'Isola del Giglio, il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli ha dichiarato che al momento ci sono due soluzioni per lo smaltimento, una italiana e una straniera. Quella italiana è Civitavecchia, ritenuta però "fuori mercato" da Gabrielli. Quella straniera è la Turchia, contro cui si schiera il ministro Galletti.

Per la soluzione Civitavecchia si parla di 200 milioni di dollari, contro i 40 milioni di dollari della seconda soluzione, che riguarda la Turchia. Nel corso dell'audizione Gabrielli ha fatto il punto sui porti italiani che da mesi sperano di poter ospitare i lavori. Il capo della Protezione Civile ha spiegato che Palermo non è più disponibile, Civitavecchia è fuori mercato per i 200 milioni di dollari contro i 40 per la Turchia e il doppio di Piombino e Genova. Il porto toscano, stando sempre a Gabrielli, non ha però il bacino necessario per le operazioni di smaltimento della nave, mentre lo scalo marittimo ligure è troppo lontano, perché sarebbe raggiunto dopo cinque giorni di navigazione, con tutti i rischi che ne conseguono per quanto riguarda il traino del relitto, che tra l'altro dovrebbe fare una prima tappa a Voltri per uno smantellamento iniziale, raggiungendo Genova solo in un secondo momento. Per questo motivo le soluzioni per lo smaltimento della Costa Concordia si riducono a due. Sarebbe anche una buona notizia per Civitavecchia, visto che è l'unica opzione italiana, se non fosse per il problema sottolineato da Gabrielli, il prezzo "fuori mercato" del porto laziale. Una differenza di 160 milioni di dollari che, al momento, fa pendere l'ago della bilancia dalla parte della Turchia.

Concordia, Caiazza: "Sconcertanti le dichiarazioni di Gabrielli"

Concordia, Caiazza: "Sconcertanti le dichiarazioni di Gabrielli"

TRCgiornale.it

""

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

Concordia, Caiazza: "Sconcertanti le dichiarazioni di Gabrielli"

Scritto da Redazione Giovedì 17 Aprile 2014 19:06

"Le dichiarazioni di oggi del Capo della Protezione Civile e commissario per l'emergenza Concordia, appaiono francamente sconcertanti". È il commento di Cesare Caiazza, segretario generale della Cgil Roma Nord Civitavecchia.

"Franco Gabrielli - dichiara Caiazza - afferma che la "proposta di Civitavecchia" per lo smantellamento della Concordia è "fuori mercato". Se il "mercato" è quello che vede la stragrande maggioranza delle navi - anche quelle di armatori italiani - essere demolite in Turchia e, ancora di più in India, con lavori fatti a mani nude, con centinaia di morti ogni anno e con danni incommensurabili per l'ambiente, allora "occorre cambiare rotta" e "creare un altro mercato", come imporrebbero precise direttive europee. Finalmente Gabrielli ammette che il porto di Civitavecchia, per vicinanza alla nave, per profondità dei fondali, per caratteristiche e logistica, è quello più idoneo per lo smantellamento della Concordia. Poi, però, si preoccupa dei costi economici per la Costa che verrebbero abbattuti perpetuando in quella pratica che vede sfruttare mano d'opera a basso costo, senza norme di sicurezza adeguate per i lavoratori e per l'ambiente. Gabrielli, ma ancora di più il Governo, devono preoccuparsi non degli interessi economici della Costa, bensì di come applicare le direttive europee e di come attrezzare, strutturalmente, alcuni porti italiani per la demolizione delle navi. Civitavecchia, per stessa ammissione di Gabrielli, può essere autorevolmente candidata per queste lavorazioni che rilancerebbero l'economia ed il lavoro in un territorio in grande difficoltà fornendo un impulso utile non solo per l'area ma per l'intera Regione. La CdLT CGIL "Roma Nord Civitavecchia" è intenzionata a promuovere anche momenti di mobilitazione per affermare principi di civiltà, per creare occupazione, per i diritti universali al lavoro, all'ambiente e alla salute".

Concordia, Tidei: "Non sia l'ulteriore occasione persa". Fi: "Ennesimo fallimento di Moscherini"

Concordia, Tidei: "Non sia l'ulteriore occasione persa". Fi: "Ennesimo fallimento di Moscherini"

TRCgiornale.it

""

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

Concordia, Tidei: "Non sia l'ulteriore occasione persa". Fi: "Ennesimo fallimento di Moscherini"

Scritto da Redazione Giovedì 17 Aprile 2014 17:01

Fanno discutere le dichiarazioni di Gabrielli sullo smaltimento della Costa Concordia e, in particolare, la definizione "fuori mercato" dell'offerta di Civitavecchia, una delle due soluzioni indicate dal capo della Protezione Civile insieme alla Turchia, che sembra favorita per ospitare i lavori. La deputata del Pd Marietta Tidei si augura "che non sia l'ulteriore occasione persa". Durissimo intervento di Forza Italia, che attacca Moscherini, Tidei ed anche il porto. Dalla Cgil arrivano invece critiche a Gabrielli.

Concordia, Gramazio e Mari: "Regione apra tavolo con parti coinvolte"

Concordia, Gramazio e Mari: "Regione apra tavolo con parti coinvolte"

TRCgiornale.it

""

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

Concordia, Gramazio e Mari: "Regione apra tavolo con parti coinvolte"

Scritto da Redazione Giovedì 17 Aprile 2014 20:10

"Lo smantellamento della Concordia rappresenterebbe un'occasione unica per Civitavecchia, per la nostra Regione e non solo. Perciò, le parole del capo della protezione civile Gabrielli, che ha parlato di un'offerta più conveniente arrivata dalla Turchia, meritano un'ampia riflessione". Lo dichiarano il capogruppo di Forza Italia della regione Lazio Luca Gramazio e l'esponente di Forza Italia di Civitavecchia, candidata al consiglio comunale, Emanuela Mari.

"Sarebbe un peccato e una beffa per l'intera nazione - proseguono Gramazio e Mari - perdere una possibilità, ripetiamo, unica che permetterebbe un vero rilancio per la nostra economia. Civitavecchia ha le caratteristiche per un'operazione così delicata, senza necessità di ulteriori modifiche. Abbiamo più volte ripetuto come a Civitavecchia ci siano quelle aziende, quelle professionalità e competenze necessarie per un lavoro di tale complessità, che ci invidiano in tutta Italia. Un'attività che vedrebbe impegnate dalle 300 alle 500 unità per circa due anni. Quindi, credo sia importante, a questo punto, che il Presidente della Regione Zingaretti faccia il possibile e apra con urgenza un tavolo con tutte le parti interessate, alla presenza anche dei consorzi. L'obiettivo è quello di valutare tutti gli aspetti in campo, per far sì di non perdere questa grande opportunità".

Smantellamento Concordia: l'ipotesi Turchia è in pole

Concordia, si fa largo soluzione turca "Smantellarla in Italia costa troppo" - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: 17/04/2014

Indietro

Tgcom24 > Cronaca > Concordia, si fa largo soluzione turca "Smantellarla in Italia costa troppo"
17 aprile 2014

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Concordia, si fa largo soluzione turca "Smantellarla in Italia costa troppo"

Gabrielli: "La richiesta della Turchia è di 40 milioni di dollari, a fronte dei 200 milioni di Civitavecchia. I costi sono a carico della Costa"

13:35

- Per lo smantellamento del relitto della Costa Concordia "allo stato ci sono una soluzione italiana e una turca", la Turchia ha presentato l'offerta più conveniente da "40 milioni di dollari", a fronte di una richiesta di 200 milioni, "fuori mercato", da parte di Civitavecchia. Lo ha detto il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, in audizione alla Commissione Ambiente della Camera. "Nel mezzo ci sono le soluzioni Piombino e Genova", ha aggiunto.

La soluzione turca presuppone l'utilizzo del vanguard, quella italiana del traino: "Noi - ha detto Gabrielli - ci aspettiamo non solo l'indicazione di una soluzione ma una corposa documentazione che illustri i rischi e le problematiche legate a ciascuna delle due soluzioni". "Da 25 anni in Italia - ha osservato in audizione alla Commissione Ambiente della Camera - non facciamo smantellamento di navi, le nostre navi militari le portiamo in Turchia".

Dei 30 porti sondati dalla società londinese che ha selezionato anche i consorzi per il raddrizzamento della nave della Costa 13 hanno presentato offerte, ha spiegato, "quattro sono italiani: Piombino, Civitavecchia, Genova e Palermo. Ci sono poi la Turchia, la Gran Bretagna, la Norvegia. L'offerta più bassa è quella norvegese, non sostenibile per la distanza".

"Auspichiamo soluzione porto italiano" - "Noi auspichiamo che sia un porto italiano" a provvedere allo smantellamento della Concordia, ha aggiunto il capo della Protezione Civile. "E' vero però - ha poi ricordato - che il prezzo lo deve pagare la Costa, che è sempre una società privata, che può andare a gambe all'aria". "I costi a carico dell'armatore sono stati fin'ora - ha rilevato Gabrielli - 1,1 miliardi".

"I costi sono a carico del privato" - Una gestione pubblica dello smaltimento del relitto della Concordia non sarebbe sostenibile, "i costi sono a carico del privato", ha specificato Gabrielli alla commissione Ambiente, rivelando che "in febbraio, quando ero fortemente preoccupato che la parte privata potesse reggere, scrissi all'allora presidente del Consiglio chiedendo, nel caso dovessi esercitare il potere sostitutivo, di mettermi a disposizioni almeno 300 milioni. Il pernacchione si è sentito fino a Londra".

Notizie correlate

Traghetto Sud Corea, bufera sul capitano Abbandonò la nave durante il naufragio

- Tgcom24

Tgcom24

"Traghetto Sud Corea, bufera sul capitano Abbandonò la nave durante il naufragio"

Data: 17/04/2014

Indietro

Tgcom24 > Mondo > Traghetto Sud Corea, bufera sul capitano Abbandonò la nave durante il naufragio
 Tutte le fotonotizie Seleziona la sezione Home Foto Cronaca Mondo Politica Economia Spettacolo Televisione
 People Sport Magazine Tech Salute Per lei Motori Viaggi Cultura Animali Green
 17 aprile 2014

Traghetto Sud Corea, bufera sul capitano Abbandonò la nave durante il naufragio

Come Schettino, è sceso malgrado a bordo ci fossero ancora molti passeggeri. "Sono dispiaciuto e mi vergogno molto", ha detto ai microfoni delle tv locali

google

0

pint+

0

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

15:00

- Il capitano del traghetto Sewol, affondato al largo delle coste meridionali della Corea del Sud, è finito nella bufera per l'abbandono dello scafo con l'equipaggio malgrado quasi 300 dei 475 passeggeri totali fossero ancora a bordo. "Sono davvero dispiaciuto e mi vergogno profondamente. Non so cosa dire", ha detto Lee Jun-seok sulla tragedia ai microfoni delle tv locali indossando una felpa e nascondendosi nel suo cappuccio.

Slide Show Ingrandisci

Traghetto Sud Corea, bufera sul capitano Abbandonò la nave durante il naufragio

Traghetto Sud Corea, bufera sul capitano Abbandonò la nave durante il naufragio

Prev

Next

Lee Jun-seok come il comandante della Costa Concordia, Francesco Schettino, ha dunque abbandonato la nave durante il

Traghetto Sud Corea, bufera sul capitano Abbandonò la nave durante il naufragio

naufragio malgrado le centinaia di passeggeri ancora a bordo. Il capitano del traghetto Sewol, secondo la tv pubblica Kbs, si è messo in salvo sulla prima imbarcazione di soccorso arrivata, a 30 minuti dal lancio della richiesta d'aiuto, dando l'ordine a gran parte dell'equipaggio di lasciare l'imbarcazione.

Il maltempo, intanto, sta ritardando le operazioni di ricerca e soccorso dei 287 passeggeri che risultano ancora dispersi. Le unità speciali dei sommozzatori della marina militare e della guardia costiera hanno tentato di entrare nello scafo, fallendo a causa delle forti correnti. Le condizioni sono poi ulteriormente peggiorate costringendo la sospensione delle attività, viste le onde alte fino a due metri.

La presidente sudcoreana Park Geun-hye ha voluto visitare la zona del naufragio e chiesto al governo di mobilitare tutte le risorse e le attrezzature possibili per ritrovare i dispersi. In seguito si è recata alla palestra di Jindo, isola vicino al luogo del disastro, dove sono ospitati circa 300 familiari e parenti degli studenti mancanti all'appello, quasi 250 sui 325 a bordo, in attesa di aggiornamenti.

La visita, con Park che ha manifestato la propria vicinanza e l'impegno a fare tutto il possibile, è stata segnata anche da momenti di tensione, dolore e contestazione per la gestione a tratti sconcertante della crisi da parte del governo.

Notizie correlate

Meteo, ancora piogge e freddo sull'Italia

- Tgcom24

Tgcom24

"Meteo, ancora piogge e freddo sull'Italia"

Data: 17/04/2014

Indietro

Tgcom24 > Cronaca > Meteo, ancora piogge e freddo sull'Italia

Tutte le fotonotizie [Seleziona la sezione](#) [Home Foto](#) [Cronaca](#) [Mondo](#) [Politica](#) [Economia](#) [Spettacolo](#) [Televisione](#)
[People](#) [Sport](#) [Magazine](#) [Tech](#) [Salute](#) [Per lei](#) [Motori](#) [Viaggi](#) [Cultura](#) [Animali](#) [Green](#)

17 aprile 2014

Meteo, ancora piogge e freddo sull'Italia

Ma a Pasqua e Pasquetta le temperature saranno gradevoli un po' ovunque: sole a Sud e al Centro, qualche rovescio temporale al Nord ma non mancheranno le temporanee schiarite

google

0

pint+

0

[Invia ad un amico](#) [Scrivi al Tgcom24](#) [Stampa](#)

10:20

- Continua l'instabilità sul medio Adriatico e al Sud dove insistono i freddi venti settentrionali. Domani il tempo migliorerà anche in queste regioni, mentre una nuova perturbazione porterà un peggioramento dalla serata al Nordovest e poi sabato maltempo in molte zone del Nord, tranne l'alto Adriatico, e dei rovesci anche in Umbria, Toscana, Lazio e Campania. Le temperature aumenteranno sensibilmente al Centrosud; Pasqua e Pasquetta trascorreranno con temperature miti.

[Slide Show](#) [Ingrandisci](#)

[Prev](#)

[Next](#)

Il tempo sarà bello al Sud, al Centro tempo discreto con qualche annuvolamento a Pasqua; al Nord un po' di instabilità in entrambi i giorni, con il rischio di rovesci sparsi, ma non mancheranno anche delle temporanee schiarite.

OGGI TEMPO INSTABILE Oggi bello e soleggiato al Nord, in Toscana e Sardegna, poche nuvole anche su Umbria, Lazio e Sicilia occidentale; in prevalenza nuvoloso altrove con precipitazioni sparse e intermittenti, localmente a carattere di rovescio o temporale e con limite della neve in Appennino, dall'Abruzzo alla Calabria, oltre gli 800-1200 m. Rischio di

Meteo, ancora piogge e freddo sull'Italia

piogge e locali temporali sul sud delle Marche, regioni meridionali peninsulari (Puglia Basilicata Appennino Campano e Calabria), ma anche sulla Sicilia tirrenica. Nella notte l'instabilità si concentrerà tra Calabria e Sicilia.

EFFETTO "WIND CHILL" PER I VENTI FORTI AL CENTROSUD Venti moderati o forti di Tramontana o Maestrale al Centrosud. Dopo una mattinata fredda le temperature massime in lieve rialzo al Nord, in Toscana e Sardegna, ancora inferiori alla norma e di stampo invernale in Abruzzo, Molise e al Sud. La sensazione di freddo sarà accentuata dall'effetto "wind chill". Si tratta della temperatura apparente percepita dal corpo umano, in seguito all'effetto raffreddamento del vento, inferiore anche di 2-5 gradi rispetto a quella reale. Previsti nel pomeriggio solo 6°C a Campobasso, 13°C a Pescara, 14°C a Bari e Lecce, 16°C a Taranto, Napoli, Perugia, Ancona, Trapani e Olbia, 17°C a Roma, Udine, Bologna, 18°C a Milano, Verona, Firenze e Treviso.

VENERDI' MIGLIORA AL SUD, MA AUMENTANO GRADUALEMTE LE NUBI AL NORD Venerdì al mattino ancora nubi sparse al Sud con residui locali fenomeni su Gargano, Basilicata, sud della Calabria e Sicilia settentrionale. Schiarite altrove ma con nuvole in avvicinamento la Nord, più dense e diffuse poi nel pomeriggio. Tra sera e notte peggioramento più diffuso su Alpi, Trentino Alto Adige in estensione a tutto il Nord con fenomeni anche a carattere di rovescio e neve sulle Alpi fino ai 1200-1600 m. Temperature massime in rialzo, specie sul basso Adriatico. Venti in attenuazione ma saranno anche moderati di Libeccio sul Ligure, di Maestrale al Sud.

PASQUA E PASQUETTA CON TEMPERATURE GRADEVOLI Sabato arriverà la perturbazione nr. 4 del mese di Aprile. Al mattino tempo instabile con rischio di rovesci e qualche temporale al Nordovest e tra bassa Toscana, Umbria e Lazio. Piogge isolate e deboli su Alpi orientali, Friuli e Campania. Quota neve sulle Alpi tra i 900 e i 1400. Sul resto dell'Italia nuvolosità variabile. Nel pomeriggio verranno coinvolte dai rovesci anche Emilia Romagna, nord Marche e Campania. Piogge in attenuazione lungo fascia costiera tra bassa Toscana e Lazio. Tempo piuttosto instabile tra est Piemonte ovest Lombardia e nelle zone interne del Centro. Schiarite nelle Isole. Tra sera e notte le piogge diverranno scarse e sempre più isolate. Venti moderati da est in Val Padana, Tramontana in Liguria, anche localmente forte. Venti da ovest sud-ovest su Tirreno, Isole e Ionio. Temperature minime in aumento su Emilia Romagna e Centrosud. Massime in aumento al Sud e Isole, con picchi vicini ai 25°C. I valori saranno invece in calo nelle aree colpite dal maltempo, soprattutto al Nordovest in Emilia e zone interne del Centro. Nelle giornate di Pasqua e Pasquetta le temperature saranno in generale miti e piuttosto gradevoli. Previsti valori massimi compresi tra i 16 e i 20°C al Nord, tra i 19 e i 23°C al Centro e tra i 20 e i 27°C al Sud e in Sicilia. Tempo in prevalenza bello e soleggiato al Sud. Sulle regioni del Centro qualche nube in più alternata comunque ad ampie schiarite. Al Nord la situazione sarà un po' meno stabile, con nuvolosità variabile, ma prevalente, e con il rischio di locali e temporanee precipitazioni più probabili, come diffusione, nella notte e nelle prime ore di lunedì.

Notizie correlate

***Smantellamento Concordia, Gabrielli: in Turchia più conveniente.
Civitavecchia più cara: 200 milioni di '\$'***

| tiscali.notizie

Tiscali

"Smantellamento Concordia, Gabrielli: in Turchia più conveniente. Civitavecchia più cara: 200 milioni di '\$"

Data: **17/04/2014**

Indietro

Smantellamento Concordia, Gabrielli: in Turchia più conveniente. Civitavecchia più cara: 200 milioni di '\$'

Commenta

Invia

Per lo smantellamento del relitto della Concordia "allo stato c'è una soluzione italiana e una turca", la Turchia ha presentato l'offerta più conveniente: "40 milioni di dollari", a fronte di una richiesta di 200 milioni, "fuori mercato" da parte di Civitavecchia. "Nel mezzo ci sono le soluzioni Piombino e Genova" ha spiegato il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, in audizione alla Commissione Ambiente della Camera sulla rimozione del relitto della Costa dall'Isola del Giglio.

Da Civitavecchia offerta fuori mercato - "Il porto di Palermo si è reso non più disponibile - ha aggiunto Gabrielli - rimangono Civitavecchia, che ha presentato un'offerta fuori mercato, ha proposto una cifra esorbitante: la soluzione turca implica un esborso per l'azienda di 40 milioni di dollari, quella di Civitavecchia 200 milioni. Nel mezzo ci sono le soluzioni di Piombino e Genova. Il problema di Piombino è che non ha il bacino". La soluzione turca presuppone l'utilizzo del vanguard, quella italiana del traino: "Noi - ha detto Gabrielli - ci aspettiamo non solo l'indicazione di una soluzione ma una corposa documentazione che illustri i rischi e le problematiche legate a ciascuna delle due soluzioni". L'offerta più bassa è quella norvegese - Dei 30 porti sondati dalla società londinese che ha selezionato anche i consorzi per il raddrizzamento della nave della Costa 13 hanno presentato offerte, ha spiegato, "quattro sono porti italiani: Piombino, Civitavecchia, Genova e Palermo. Ci sono poi la Turchia, la Gran Bretagna, la Norvegia", "l'offerta più bassa è quella Norvegese, non sostenibile per la distanza".

"Noi auspichiamo che sia un porto italiano" - "Noi auspichiamo che sia un porto italiano" a provvedere allo smantellamento della Concordia ha detto inoltre Gabrielli, anche perché "ricordo che dobbiamo ancora trovare un corpo". "E' vero però - ha poi aggiunto - che il prezzo lo deve pagare la Costa, che è sempre una società privata, che può andare a gambe all'aria". "I costi a carico dell'armatore sono stati fin'ora - ha rilevato Gabrielli - 1,1 miliardi".

Piombino non ha bacino di carenaggio adatto - "Il problema del porto di Piombino è che non ha il bacino", mentre "Genova ha il rischio del traino: la distanza tra il Giglio e Piombino si copre in un giorno, quello tra il Giglio e Genova in 5" spiega il capo della Protezione Civile. "A Civitavecchia - ha quindi osservato - le strutture portuali sarebbero migliori di Piombino, ma il costo presentato è assolutamente fuori mercato, il doppio delle altre soluzioni italiane".

17 aprile 2014

Redazione Tiscali

Concordia, Gabrielli: Per rimozione relitto ipotesi turca e italiana

| tiscali.notizie

Tiscali

"Concordia, Gabrielli: Per rimozione relitto ipotesi turca e italiana"

Data: **17/04/2014**

[Indietro](#)

Concordia, Gabrielli: Per rimozione relitto ipotesi turca e italiana

LaPresse

Commenta

[Invia](#)

Roma, 17 apr. (LaPresse) - Per la rimozione del relitto della Costa Concordia, "le opzioni sono due: c'è una soluzione italiana e una soluzione turca". Lo ha annunciato il capo della Protezione civile Franco Gabrielli nel corso di una audizione di fronte alla commissione Ambiente della Camera. Quella italiana, ha specificato, coinvolge tre diversi porti italiani (solo uno dei quali potrebbe rappresentare la scelta finale): Civitavecchia, Piombino e Genova. In primo tempo c'era anche Palermo, ma si è sfilato dalla trattativa.

Per quanto riguarda i costi, "la soluzione turca - ha continuato - implica un esborso di 40 milioni di dollari, quella di Civitavecchia 200 milioni. In mezzo ci sono Piombino e Genova".

17 aprile 2014

Ambiente/ Galletti: "La Concordia deve essere smantellata in Italia, non in Turchia"

Ambiente/ Galletti: La Concordia deve essere smantellata in Italia, non in Turchia | il Democratico

il Democratico.com

""

Data: 17/04/2014

[Indietro](#)

Ambiente/ Galletti: La Concordia deve essere smantellata in Italia, non in Turchia

No allo smantellamento del relitto della Costa Concordia in Turchia, ipotizzata dal capo della protezione civile Gabrielli.

La Concordia deve essere smantellata in Italia. Dalla tragedia, avvenuta nei nostri mari con danni ambientali e vittime, devono esserci opportunità economiche per il nostro Paese . Queste le parole del ministro Gian Luca Galletti in merito all'ipotesi dello smantellamento in Turchia della Costa Concordia.

Salta dunque l'ipotesi del prefetto Gabrielli, che aveva dichiarato l'intenzione di voler smantellare il relitto della Costa Concordia in Turchia per risparmiare sui costi. Ribadisco il concetto: la Concordia deve essere smantellata in Italia osserva Galletti. La tragedia è avvenuta nel nostro mare, abbiamo avuto vittime, danni ambientali ed economici. Ora conclude il ministro è giusto che si chiuda il cerchio: dallo smaltimento della Concordia devono nascere per l'Italia opportunità economiche e posti di lavoro . E ha insistito: Le operazioni di smaltimento, che sono comunque una fonte di operatività e quindi di lavoro e fatturato per le imprese, mobilitando lavoro, devono essere fatte in Italia . Il ministro ha comunque ricordato che la Concordia è di proprietà della Carnival, la società che a sua volta è proprietaria della Costa Crociere e quindi spetta a loro decidere dove andare a smaltirla .

E ha continuato: perché i costi afferenti allo smaltimento, al trasporto e aggiungo anche al ripristino ambientale dell'Isola del Giglio, perché tutto deve essere restituito alle condizioni esistenti prima del tragico incidente, ecco tutti questi costi sono a carico della Carnival . Secondo elemento evidenziato da Galletti per lo smaltimento: Deve essere fatto tutto salvaguardando l'ambiente, cioè il posto dove si decide di portare la nave deve appunto non correre alcun rischio ambientale, deve vivere nella massima sicurezza . Per quanto attiene a una stima esatta dei danni arrecati dall'incidente, ha proseguito Galletti, sarà proprio nel momento in cui la nave verrà spostata che sapremo con chiarezza l'entità dei danni causati, perché dovremmo lavorare per ripristinare l'area, e riportarla alle condizioni preesistenti .

Costa, sarà smontata in Turchia «Nessuno scandalo, costa meno»

Costa, sarà smontata in Turchia

l'Unità.it

""

Data: 17/04/2014

Indietro

Costa, sarà smontata in Turchia

«Nessuno scandalo, costa meno»

Tweet

X chiudi Facebook Delicious Ok-notizie Digg Google Viadeo Stumbleupon Yahoo Blinklist Badzu
Splinder Livejournal Twitter LinkedIn Myspace

X chiudi <input type="hidden" name="art_title" value="Costa, sarà smontata in Turchia
«Nessuno scandalo, costa meno»"/>

Destinatario Commento

Il tuo nome La tua email

Vedi anche

Dove andrà la Concordia? FOTO | VIDEO

Concordia, due anni fa la strage | FT-VD

Ecco il colosso che trainerà la Costa | VIDEO

Tutti gli articoli della sezione

17 aprile 2014

A - A Lo smaltimento della Costa Concordia in Turchia è al momento la soluzione più conveniente tra le offerte pervenute. È quanto affermato dal capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, durante un'audizione sul tema in commissione Ambiente della Camera. Facendo un confronto con i porti italiani che si sono candidati allo smaltimento, Gabrielli ha riferito che «Palermo si è reso non più disponibile, e quindi ne rimangono tre: Civitavecchia è una soluzione assolutamente fuori mercato perchè il costo complessivo sarebbe di 200 milioni di dollari contro i 40 milioni di dollari per la Turchia, e il doppio di Piombino e Genova; nel mezzo quindi ci sono queste due ultime soluzioni, tra le quali non c'è molta differenza in termini di costi».

«Il porto di Piombino non ha il bacino» sufficiente per accogliere le operazioni di smaltimento della Concordia, «e per quello che io so l'armatore considera questa soluzione problematica, perchè meno supportata sul fronte delle tempistiche di smantellamento e sotto il profilo della sicurezza delle operazioni», dice Gabrielli. Facendo un confronto con l'altro porto italiano dove potrebbe essere trainata la nave, Gabrielli ha tuttavia ricordato che «dall'Isola del Giglio si raggiunge Piombino in una giornata di navigazione, mentre si arriva a Genova in 5 giorni». In quest'ultima ipotesi, dunque, «l'unica vera criticità che dovrà essere valutata è il rischio del traino da moltiplicare per cinque», considerando che «la nave andrebbe a Voltri per un primo smantellamento - ha concluso il prefetto - e poi a Genova per il definitivo».

«Ho chiesto che entro la fine di questo mese si presentino all'attenzione del Ministero dell'Ambiente, e della Regione Toscana che ha competenza sui rifiuti e quindi sulla Concordia che tale è considerata, tutta la documentazione e tutte le opzioni proposte». E che quindi «nel prossimo incontro con la parte privata e gli assicuratori si abbia a disposizione una dettagliata e corposa documentazione, per essere in grado di risolvere le questione nei primi giorni di maggio», ha affermato il capo della Protezione Civile, parlando della rimozione e della nave e della scelta del porto dove smaltirla, durante un'audizione sul tema in commissione Ambiente della Camera. Quanto al momento della rimozione del relitto

Costa, sarà smontata in Turchia «Nessuno scandalo, costa meno»

«non stabiliamo delle date più o meno convenienti, ma puntiamo a far rigalleggiare la nave il prima possibile», ha affermato Gabrielli, ricordando che il suo ruolo da commissario per l'emergenza Concordia «scade il 31 di luglio e quindi quello è l'orizzonte che il Governo ha inteso dare al mio incarico».

«Noi auspichiamo che sia un porto italiano» a ospitare lo smaltimento della Concordia, ma «da 25 anni non facciamo smantellamento di navi e quelle militari le portiamo in Turchia, quindi non capisco perchè ora ce ne scandalizziamo». È quanto affermato dal capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, durante un'audizione in commissione Ambiente della Camera. «Al momento le opzioni sono due: una soluzione italiana e una turca, con la prima che prevede una rimozione col traino e la seconda con l'ausilio della Vanguard: dall'armatore ci aspettiamo non soltanto l'indicazione di una soluzione ma una corposa documentazione che illustri rischi e problematiche legate alle due soluzioni», ha spiegato Gabrielli, ricordando che «sono state mandate comunicazioni a una trentina di porti nel mondo per avere manifestazioni di interesse. In 13 hanno risposto positivamente, di cui 4 italiani e gli altri tra Turchia, Norvegia, Gran Bretagna e Cina». Il prefetto ha anche rivelato che «attualmente il paese meglio attrezzato in Europa è la Norvegia, dove si parla di prezzi che sono al di sotto di quelli turchi, ma risulta troppo distante», mentre lo smaltimento nei porti italiani è più costoso «perchè l'approccio dei progetti italiani non è di smantellamento ma di costruzione, e prevedono l'allestimento dei cantieri come se dovessero costruire e non smantellare».